

Allegato parte integrante
Allegato A)

DOMANDE DI FINANZIAMENTO SUL FONDO PER LA
PROMOZIONE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE
DELL'AMBIENTE

Deliberazione della Giunta Provinciale n. 1418 di data 6 luglio 2012: Modifica della deliberazione della Giunta provinciale n. 1200 di data 22 maggio 2009, e ss.mm. recante: "Approvazione dei criteri e delle modalità di gestione del fondo per le iniziative e gli interventi di promozione dello sviluppo sostenibile dell'ambiente previsto dall'articolo 12 bis della legge provinciale 29 agosto 1988, n. 28 e s.m" e approvazione di criteri e modalità di selezione per il 2012 di cinque Enti ai fini della stipulazione degli Accordi di programma.

RELAZIONE ISTRUTTORIA DELLE PROPOSTE DI
INTERVENTI DELLE COMUNITÀ - 2012

Servizio Valutazione ambientale

Il giorno 28 agosto 2012 si è riunito il gruppo di lavoro per l'analisi delle domande di finanziamento sul Fondo per la promozione dello sviluppo sostenibile dell'ambiente composto da:

Nome Cognome	Ente
Arch. Marcello Pallaoro	APOP - Servizio Opere stradali e ferroviarie
Dott.ssa Lorenza Longo	Agenzia per la Depurazione-Ufficio Rifiuti
Dott. Claudio Ferrari	I.S. per la Valorizzazione della rete delle aree protette
Lunardelli Geom. Roberto	Servizio Utilizzazione delle acque pubbliche
Dott.ssa Susanna Sieff	Collaboratore del Dipartimento Territorio, ambiente e foreste
Dott. Enrico Menapace	Servizio Valutazione ambientale

Gli Enti che hanno presentato la domanda nell'ambito della selezione delle cinque Comunità da finanziare sono:

1. Comunità territoriale della Val di Fiemme;
2. Comunità di Primiero;
3. Comunità di Alta Valsugana Bersntol;
4. Comunità della Valle di Cembra;
5. Comunità della Val di Non;
6. Comunità delle Giudicarie;
7. Comunità Alto Garda e Ledro;
8. Comunità della Vallagarina;
9. Comun general de Fascia;
10. Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri;
11. Comunità Rotaliana- Königsberg;
12. Comunità della Paganella.

In base al principio di rotazione, così come definito nella deliberazione della Giunta provinciale n. 1418 di data 6 luglio 2012, non hanno potuto presentare domanda di contributo le seguenti Comunità, in quanto hanno già fruito del contributo per l'anno 2011:

13. Comunità della Valle di Sole;
14. Comunità della Valle dei Laghi;
15. Comunità Valsugana e Tesino.

Il Territorio Val d'Adige non ha presentato domanda di contributo.

GRADUATORIA FINALE

COMUNITÀ	PUNTEGGIO INDICATORI	PUNTEGGIO VALUTAZIONE	PUNTEGGIO TOTALE
PRIMIERO	19,20	60,00	79,20
ALTIPIANI CIBRI	27,36	48,00	75,36
COMUN GENERAL DE FASCIA	28,72	43,00	71,72
VAL DI NON	38,24	33,00	71,24
VALLE DI CEMBRA	17,84	47,13	64,97
PAGANELLA	34,16	30,00	64,16
GIUDICARIE	40,96	23,00	63,96
ALTO GARDA E LEDRO	44,93	18,50	63,43
ROTAIANA- KÖNIGSBERG	37,91	24,00	61,91
VALLAGARINA	39,16	21,00	60,16
VALSUGANA BERSNTOL	28,50	16,00	44,50
VAL DI Fiemme	16,48	20,00	36,48

ANALISI INDICATORI OGGETTIVI

(punteggi da 0 a 65 punti)

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 1418 di data 6 luglio 2012 sono stati individuati i criteri di valutazione delle domande di contributo. I cinque indicatori di riferimento sono:

- indicatore 1: quota di contributi procapite già assegnati dalla Provincia autonoma di Trento nel periodo 2008 - 2011 (da 0 a 15 punti);
- indicatore 2: percentuale di Enti certificati EMAS e ISO14001 (da 0 a 15 punti);
- indicatore 3: percentuale di raccolta differenziata (da 0 a 15 punti);
- indicatore 4: qualità dei corsi d'acqua (da 0 a 15 punti);
- indicatore 5: qualità dell'aria (da 0 a 5 punti).

Di seguito si illustrano le modalità di implementazione degli indicatori.

Ciascun indicatore viene popolato e viene stilata una graduatoria delle diverse Comunità sulla base dei punteggi assegnati.

A ciascuna posizione della graduatoria viene attribuito un punteggio da 1 a 15 in base alla posizione occupata.

Gli Enti che hanno presentato domanda di contributo sono 12. I punteggi saranno così ripartiti:

POSIZIONE GRADUATORIA	PUNTEGGIO ATTRIBUITO
1	15
2	13,64
3	12,28
4	10,92
5	9,56
6	8,20
7	6,84
8	5,48
9	4,12
10	2,76
11	1,40
12	0,04

Sommando i punteggi di ciascun indicatore viene individuata la graduatoria dei criteri oggettivi.

1. Finanziamenti già erogati dalla Provincia autonoma di Trento sul Fondo per lo sviluppo sostenibile

Indicatore elaborato: Euro procapite anno 2008-2011.

L'indicatore prende in considerazione le somme impegnate, a titolo di contributo a favore dei Comuni e delle Comunità, sul capitolo di spesa del Bilancio provinciale n. 803550-002, dall'anno 2008 al 2011.

La somma dei contributi erogati include:

- contributi erogati ai Comuni;
- contributi erogati alle Comunità.

La somma dei contributi concessi viene poi divisa per il numero di abitanti della Comunità, ottenendo la quota di contributi procapite erogati.

La graduatoria - nel rispetto di quanto previsto dalla deliberazione di Giunta provinciale recante i criteri di selezione delle Comunità - è stata stilata secondo la seguente logica: chi ha preso meno contributi viene avvantaggiato rispetto a chi ne ha già fruito.

15 punti: minor quota di euro pro capite;

0 punto: maggior quota di euro pro capite.

COMUNITÀ	n. abitanti	tot. contributi per Comunità	€ procapite Comunità	PUNTI
PAGANELLA	4.911	0	0,00	15,00
ROTALIANA- KÖNIGSBERG	28.903	34.444	1,20	13,64
ALTO GARDA E LEDRO	48.409	67.595	1,40	12,28
VALLAGARINA	88.481	268.742	3,00	10,92
COMUN GENERAL DE FASCIA	9.860	51.119	5,20	9,56
VALSUGANA BERSNTOL	52.270	303.061	5,80	8,20
GIUDICARIE	37.698	222.726	5,90	6,84
PRIMIERO	10.083	81.595	8,10	5,48
VAL DI FEMME	19.891	161.287	8,10	4,12
VAL DI NON	39.270	374.107	9,50	2,76
VALLE DI CEMBRA	11.286	116.178	10,30	1,40
ALTIPIANI CIMBRI	4.522	108.064	23,90	0,04

Fonte:

Tot. contributi: Servizio Valutazione ambientale

N. abitanti: Servizio Statistica PAT (annuario statistico 2010, popolazione residente al 01/01/2011, tav I.15).

2. Ottenimento delle certificazioni ambientali EMAS e ISO 14001

Indicatore elaborato: percentuale di Enti certificati EMAS per Comunità.

L'indicatore prende in considerazione la percentuale degli Enti che hanno già ottenuto la certificazione EMAS alla data di apertura del bando (06 luglio 2012). Il numero di enti certificati emerge dal numero di Comuni e Comunità certificati sul totale degli Enti del territorio.

Al fine di valorizzare gli sforzi di Enti e Comuni che si sono impegnati nell'ottenimento delle certificazioni ambientali, viene attribuito un

punteggio maggiore alle Comunità che hanno una percentuale maggiore di Enti certificati e minore alle Comunità con percentuali inferiori:

15 punti: maggiore percentuale Enti certificati;

0 punto: minore percentuale Enti certificati.

COMUNITÀ	n. Enti	n. certificati	% sul totale	PUNTI
VAL DI NON	39	31	79	15,00
ALTIPIANI CIMBRI	4	3	75	13,64
PAGANELLA	6	4	67	12,28
ROTALIANA- KÖNIGSBERG	9	5	56	10,92
ALTO GARDA E LEDRO	8	4	50	9,56
VALLE DI CEMBRA	12	5	42	8,20
GIUDICARIE	40	16	40	6,84
VALSUGANA BERSNTOL	19	7	37	5,48
VAL DI FIEMME	12	2	17	4,12
COMUN GENERAL DE FASCIA	8	1	13	2,76
PRIMIERO	9	1	11	1,40
VALLAGARINA	18	2	11	0,04

Fonte: dato reperito dal sito internet di A.P.P.A. - aggiornato al 3 luglio 2012.

3. Rifiuti e raccolta differenziata

Indicatore elaborato: percentuale di raccolta differenziata per Comunità.

L'indicatore prende in considerazione la percentuale di raccolta differenziata di ciascuna Comunità.

Il dato fornito dall'Agenzia per la Depurazione aggrega i dati secondo i bacini di raccolta dei rifiuti.

Bacino di raccolta	%RD
ALTO GARDA E LEDRO	58,1%
BASSA VALSUGANA E TESINO	72,4%
COMUNE DI ISERA	78,2%
COMUNE DI ROVERETO	60,6%
COMUNE DI TRENTO	67,7%
PIANA ROTALIANA, VALLE DI CEMBRA, VALLE DEI LAGHI E ALTOPIANO DELLA PAGANELLA	77,5%
PRIMIERO	80,9%
VAL DI FASSA	66,9%
VAL DI FIEMME	85,7%
VAL DI NON	74,7%
VAL DI SOLE	55,1%
VALLAGARINA	63,9%
VALLE DELLE GIUDICARIA, VAL RENDENA E VALLE DEL CHIESE	66,5%
VALSUGANA E BERNSTOL	77,8%

Al fine di elaborare la graduatoria di punteggio sono state successivamente eseguite le seguenti elaborazioni

- 1- Per la Comunità della Vallagarina il dato utilizzato è il dato del bacino di raccolta della Vallagarina e dei Comuni di Rovereto e di Isera. In tal caso era importante utilizzare un dato rappresentativo dell'intero territorio della Comunità, accorpando i risultati conseguiti, in termini di raccolta differenziata, dai diversi soggetti gestori che comunque operano sul territorio della Comunità.
- 2- Per le Comunità Rotaliana- Königsberg, Valle di Cembra e Paganella è stato utilizzato lo stesso dato.
- 3- Per la Comunità degli Altipiani Cimbri è stato usato il dato della Vallagarina, senza considerare i risultati ottenuti dai Comuni di Rovereto e di Isera, in quanto ricompresi territorialmente nell'ambito di una Comunità diversa.

Al fine di consentire - attraverso le risorse finanziarie previste sul Fondo per lo sviluppo sostenibile - il miglioramento delle performance dei territori che hanno ancora delle difficoltà nel raggiungimento degli obiettivi indicati dal Passo e - nel caso specifico - dal Piano provinciale per lo smaltimento dei rifiuti, è prevista l'attribuzione di un punteggio maggiore alle Comunità che hanno conseguito risultati meno positivi in termini di raccolta differenziata, cercando in tal modo di conseguire un riequilibrio di situazioni di arretratezza o di maggiore difficoltà. La graduatoria sarà pertanto definita con l'assegnazione dei seguenti punteggi:

15 punti: a chi ha la minore percentuale di raccolta differenziata;

0 punti: a chi ha già raggiunto la percentuale maggiore.

Nel caso delle Comunità con uguale punteggio è stata assegnato il punteggio medio rispetto alla posizione ottenuta. Nel caso specifico 5,48 punti alle comunità di Paganella, Rotaliana-Königsberg e Valle di Cembra (media tra 4,12 + 5,48 + 6,84 /3).

COMUNITÀ	%RD	PUNTI
ALTO GARDA E LEDRO	58,1	15
ALTIPIANI CIMBRI	63,9	13,64
GIUDICARIE	66,5	12,28
COMUN GENERAL DE FASCIA	66,9	10,92
VALLAGARINA	67,5	9,56
VAL DI NON	74,7	8,20
PAGANELLA	77,5	5,48
ROTALIANA- KÖNIGSBERG	77,5	5,48
VALLE DI CEMBRA	77,5	5,48
VALSUGANA BERSNTOL	77,8	2,76
PRIMIERO	80,9	1,40
VAL DI FIEMME	85,7	0,04

4. Indicatore sulla qualità dei corsi d'acqua

L'indicatore elabora i dati contenuti nei Piani di Gestione delle acque delle Autorità di bacino del Po e del Brenta/Adige. Si tratta di dati ufficiali elaborati in attuazione della Direttiva quadro sulle acque 2000/60/CE e dal Decreto legislativo n. 152 del 2006. I dati sono stati rielaborati su base di Comunità.

I Piani di gestione suddividono i corsi d'acqua in corpi idrici a rischio (qualità scadente), a probabile rischio (qualità moderata e buona) e non a rischio (qualità elevata).

La normativa prevede che entro il 2015 tutti i corsi d'acqua raggiungano e/o mantengano lo stato di "buono".

L'indicatore individua i Km di corso d'acqua in qualità scadente, moderata e buona per ciascun territorio.

Km di corsi corso d'acqua per Comunità per qualità del corso (elevato, buono, moderato e scadente).

stato	lungh. [km]	Comunità di valle	stato	lungh. [km]	Comunità di valle
buono	97,51	ALTA VALSUGANA	buono	111,19	PRIMIERO
elevato	1,96	ALTA VALSUGANA	elevato	10,10	PRIMIERO
moderato	7,92	ALTA VALSUGANA	tot.	121,29	
tot.	107,39				
			buono	27,25	ROTALIANA
buono	78,77	ALTO GARDA E LEDRO	moderato	9,09	ROTALIANA
elevato	9,29	ALTO GARDA E LEDRO	scadente	9,50	ROTALIANA
moderato	18,22	ALTO GARDA E LEDRO	tot.	45,83	
tot.	106,28				
			buono	54,08	VAL D'ADIGE
buono	8,86	MAGNIFICA COMUNITA' DEGLI ALTIPIANI CIMBRI	moderato	21,44	VAL D'ADIGE
elevato	10,37	MAGNIFICA COMUNITA' DEGLI ALTIPIANI CIMBRI	scadente	11,90	VAL D'ADIGE
moderato	1,25	MAGNIFICA COMUNITA' DEGLI ALTIPIANI CIMBRI	tot.	87,41	
tot.	20,47				
			buono	129,58	VAL DI NON
buono	123,72	BASSA VALSUGANA	moderato	42,03	VAL DI NON
elevato	17,25	BASSA VALSUGANA	scadente	4,66	VAL DI NON
moderato	17,50	BASSA VALSUGANA	tot.	176,27	
tot.	158,47				
			buono	115,92	VAL DI SOLE
buono	27,66	CEMBRA	elevato	7,54	VAL DI SOLE
elevato	3,45	CEMBRA	moderato	14,92	VAL DI SOLE
moderato	0,44	CEMBRA	tot.	138,39	
tot.	31,54				
			buono	179,86	VALLAGARINA
buono	281,25	GIUDICARIE	elevato	16,69	VALLAGARINA
elevato	43,77	GIUDICARIE	moderato	33,64	VALLAGARINA
moderato	19,79	GIUDICARIE	tot.	230,20	
tot.	344,81				
			buono	31,61	VALLE DEI LAGHI
buono	82,28	LADINO DI FASSA	moderato	6,82	VALLE DEI LAGHI
elevato	4,92	LADINO DI FASSA	tot.	38,44	
moderato	5,84	LADINO DI FASSA			
tot.	93,04		buono	91,74	VALLE DI FIEMME
			elevato	29,42	VALLE DI FIEMME
buono	23,35	PAGANELLA	moderato	8,27	VALLE DI FIEMME
moderato	2,88	PAGANELLA	tot.	129,43	
tot.	26,22				

Fonte del dato: APPA, Settore Gestione ambientale, U.O. per la Pianificazione,

Prot n. S304/2012/472915/17.16/U382

La graduatoria viene stilata sommando i km di corso d'acqua in qualità scadente, moderata e buona.

La graduatoria trova la propria ragione nel fatto che alcuni territori hanno più km di corsi d'acqua e quindi viene richiesto un maggiore impegno in termini di gestione.

Inoltre si considera che per i tratti a livello moderato e scadente l'intervento deve essere tempestivo al fine di raggiungere gli obiettivi sopraccitati; anche per il livello buono le Comunità dovranno impegnarsi a mantenere almeno tale livello qualitativo.

15 punti: a chi ha più km e con livelli qualitativi inferiori;

0 punti a chi ha meno km con livelli qualitativi superiori.

COMUNITÀ	KM/stato	PUNTI
GIUDICARIE	301,04	15,00
VALLAGARINA	213,50	13,64
VAL DI NON	176,27	12,28
PRIMIERO	111,19	10,92
VALSUGANA BERSNTOL	105,43	9,56
VAL DI FIEMME	100,01	8,20
ALTO GARDA E LEDRO	96,99	6,84
COMUN GENERAL DE FASCIA	88,12	5,48
ROITALIANA- KÖNIGSBERG	45,83	4,12
VALLE DI CEMBRA	28,10	2,76
PAGANELLA	26,22	1,40
ALTIPIANI CIBRI	10,11	0,04

5. Indicatore sulla qualità dell'aria

Poiché la qualità dell'aria viene rilevata con centraline, essa è puntiforme e non presente su tutto il territorio. Non è quindi possibile sviluppare un unico indicatore valido per l'intero territorio.

Per individuare le aree con maggior necessità di intervento, si è fatto riferimento alla deliberazione di Giunta provinciale n. 3347 del 24 dicembre 2003 "Decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 351 recante attuazione della direttiva 96/62/CE in materia di valutazione e di gestione della qualità dell'aria ambiente: adozione piano stralcio del piano di azione - zonizzazione e provvedimenti per il contenimento della situazione di emergenza", che individua i Comuni classificati nella zona di risanamento:

Nome Comune	Nome Comune
ALA	NAGO TORBOLE
ALDENO	NAVE SAN ROCCO
ARCO	NOGAREDO
BESENELLO	NOMI
BORGIO VALSUGANA	NOVALEDO
CALCERANICA AL LAGO	PERGINE VALSUGANA

CALDONAZZO	POMAROLO
CALLIANO	RIVA DEL GARDA
CIVEZZANO	RONCEGNO
ISERA	ROVERETO
LAVIS	SAN MICHELE ALL'ADIGE
LEVICO TERME	TRENTO
MEZZOCORONA	VILLA LAGARINA
MEZZOLOMABRO	VOLANO
MORI	ZAMBANA

L'indicatore proposto in questo caso consiste nel conteggiare il numero di comuni, tra quelli sopra indicati, che ricadono nelle Comunità.

Poiché non tutte le Comunità hanno sul proprio territorio Comuni classificati in zona di risanamento, rispetto agli altri indicatori viene assegnato un punteggio minore.

La graduatoria verrà così stilata:

- 5 punti a chi ha più comuni classificati in zona di risanamento;
- 0 punti a chi non ha comuni classificati in zona di risanamento.

Le Comunità che hanno presentato domanda di contributo sono 4 delle 5 sopra identificate. Il punteggio quindi è così ripartito:

COMUNITÀ	N COMUNI	PUNTI
VALLAGARINA	11	5
ROITALIANA- KÖNIGSBERG	6	3,75
VALSUGANA BERSNTOL	5	2,5
ALTO GARDA E LEDRO	3	1,25
COMUN GENERAL DE FASCIA	0	0
VAL DI FIEMME	0	0
GIUDICARIE	0	0
ALTIPIANI CIBBRI	0	0
PAGANELLA	0	0
PRIMIERO	0	0
VAL DI CEMBRA	0	0
VAL DI NON	0	0

PUNTEGGI INDICATORI OGGETTIVI

Sommando i singoli punteggi derivanti da ciascun indicatore, le Comunità ottengono i seguenti punteggi:

COMUNITÀ	EMAS	RIFIUTI	CONTRIBUTI	ACQUA	ARIA	TOTALE
ALTO GARDA E LEDRO	9,56	15,00	12,28	6,84	1,25	44,93
GIUDICARIE	6,84	12,28	6,84	15,00	0,00	40,96
VALLAGARINA	0,04	9,56	10,92	13,64	5,00	39,16
VAL DI NON	15,00	8,20	2,76	12,28	0,00	38,24
ROTAIANA- KÖNIGSBERG	10,92	5,48	13,64	4,12	3,75	37,91
PAGANELLA	12,28	5,48	15,00	1,40	0,00	34,16
COMUN GENERAL DE FASCIA	2,76	10,92	9,56	5,48	0,00	28,72
VALSUGANA BERSNTOL	5,48	2,76	8,20	9,56	2,50	28,50
ALTIPIANI Cimbri	13,64	13,64	0,04	0,04	0,00	27,36
PRIMIERO	1,40	1,40	5,48	10,92	0,00	19,20
VALLE DI CEMBRA	8,20	5,48	1,40	2,76	0,00	17,84
VAL DI FIEMME	4,12	0,04	4,12	8,20	0,00	16,48

VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE DI
INTERVENTO – ATTIVITÀ
(punteggi da 0 a 60 punti)

COMUNITÀ DI PRIMIERO

CRITERIO	PUNTEGGIO	NOTE
Obiettivi dell'iniziativa	15/15	<p>La proposta progettuale elaborata dalla Comunità di Primiero è composta da 3 schede progettuali aventi ad oggetto:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1-Bike sharing; 2-Filtri antiparticolato; 3- Risparmio energetico. <p>I progetti presentati sono estremamente accurati, segno che la Comunità da tempo sta valutando l'opportunità di realizzare le progettualità proposte.</p> <p>Il progetto inerente il bike sharing si inserisce in un progetto più ampio denominato "Green Way Primiero" che rappresenta la volontà del territorio di essere fortemente ispirato alla sostenibilità, alla valorizzazione e al rispetto per l'ambiente, con riferimento al risparmio energetico ed alla valorizzazione dell'energia prodotta da fonti rinnovabili. Il progetto prevede la realizzazione di 5 stazioni di cicloparcheggiamento per biciclette, sia di tipo electric bike, che di tipo city bike, collocate in posizioni strategiche nel territorio della Comunità. Il progetto si rivolge principalmente ad un'utenza turistica, ma intende fornire un servizio anche ai residenti collegando i principali servizi dei paesi con una modalità di trasporto sostenibile, facilmente accessibile e "poco faticosa". L'area ben si presta ad una progettazione di mobilità alternativa senza l'uso dell'auto privata. E' fondamentale che questa iniziativa si inserisca nel più ampio progetto E-Motion provinciale, garantendo piena compatibilità del sistema e integrazione dello stesso con gli altri ambiti provinciali.</p> <p>Il progetto "filtri antiparticolato" si pone l'obiettivo di diminuire l'emissione in atmosfera delle polveri sottili attraverso la fornitura di appositi filtri antiparticolato. Esso rappresenta un ulteriore sviluppo dell'iniziativa intrapresa negli ultimi tre anni dalla Provincia autonoma di Trento relativa alla concessione di contributi per l'installazione di dispositivi antiparticolato sugli impianti a biomassa domestici. Si ritiene opportuno attuare questo progetto nell'ambito di una Comunità fortemente caratterizzata dalla presenza di impianti termici domestici a biomassa legnosa.</p> <p>Il progetto "risparmio energetico" promuove la diffusione di un consistente numero di dispositivi automatici per l'utilizzato di acqua calda da solare termico, per lo scollegamento delle periferiche PC e per lo scollegamento degli apparecchi TV e collegati. Il considerevole numero di dispositivi proposti (circa 400) rappresenta un campione significativo, idoneo ad una valutazione dell'efficacia di questo tipo di tecnologie.</p>
La coerenza dell'iniziativa/progetto/intervento con le politiche ambientali della Provincia autonoma di Trento e dell'Ente di riferimento	15/15	<p>I progetti proposti risultano coerenti con gli Accordi di programma ed i piani e gli strumenti di programmazione dell'amministrazione provinciale (in particolare la proposta di Patto per lo sviluppo sostenibile del Trentino – P.A.S.SO., il Programma di Sviluppo Provinciale e relativo documento di attuazione, il Piano Urbanistico Provinciale, il Piano energetico ambientale, approvato con deliberazione di Giunta provinciale n. 2438 di data 3 ottobre 2003, il Documento preliminare/Linee guida del Piano energetico-ambientale 2013-2020, adottato dalla Giunta provinciale in data 3 febbraio 2012 ed i piani di settore in materia ambientale della Provincia autonoma di Trento).</p> <p>Il progetto "filtri antiparticolato" risulta conforme agli indirizzi della politica energetica nazionale e dell'Unione europea relativi all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, alle linee guida del Piano energetico ambientale provinciale (L.P. 25 luglio 2008, n. 12) ed in coerenza con gli elementi conoscitivi acquisiti in sede di predisposizione del Piano di tutela della qualità dell'aria e con le azioni da esso definite.</p> <p>Il progetto Bike sharing risulta coerente con i principali atti programmatici della Provincia in materia di mobilità sostenibile ed elettrica. Il protocollo d'intesa sottoscritto tra la Comunità di Primiero e la Provincia autonoma di Trento, in data 20 maggio 2011 ai fini del "Piano stralcio della Mobilità" di cui all'art 52 comma 5 bis della LP 20 marzo 2000, n. 3, stabilisce espressamente, tra gli impegni della Comunità, "di prevedere soluzioni volte ad una mobilità ecosostenibile, in tutto il periodo dell'anno, nel fondovalle tra Canali San Bovo e Siror". L'iniziativa dovrà integrarsi con il più ampio progetto provinciale "E-</p>

		<p>motion", consentendo una significativa estensione territoriale delle finalità e dei contenuti del progetto provinciale.</p> <p>I progetti sono quindi adeguati alla realtà della zona su cui interviene e sono coerenti con le altre iniziative/progetti/interventi in corso.</p>
Criticità ambientali del territorio	15/15	<p>Il progetto "filtri antiparticolato" affronta una delle criticità ambientali che caratterizzano il territorio di Primiero. Le rilevazioni effettuate dall'APPA hanno evidenziato una significativa presenza di particolato sottile PM10 causato da emissioni legate all'uso di combustibili negli impianti termici e di riscaldamento, con un dato medio superiore del 28% rispetto a quello misurato contemporaneamente a Borgo Valsugana, Trento e Rovereto.</p> <p>Analizzando i dati emersi attraverso i criteri oggettivi non si riscontrano situazioni di particolare criticità. La comunità del Primiero si distingue per una percentuale di raccolta differenziata molto alta (80,9%), per una significativa presenza di corsi d'acqua di qualità (oltre il 90% è giudicato a livello buono, la rimanente parte si colloca nella categoria eccellente). Si riscontra una scarsa diffusione della certificazione ambientale EMAS.</p>
Ricadute sulla comunità trentina	15/15	<p>I progetti proposti sono fortemente orientati al coinvolgimento e alla sensibilizzazione della comunità trentina e di quella turistica che soggiorna nel territorio del Primiero.</p> <p>Il progetto bike sharing, oltre a mettere a disposizione l'attrezzatura per muoversi in modo sostenibile, promuove la diffusione della mobilità elettrica. Il progetto prevede inoltre la realizzazione di una serie di attività di comunicazione finalizzate a promuovere questo tipo di mezzi per spostarsi nel territorio.</p> <p>I progetti Filtri antiparticolato e Risparmio energetico prevedono un coinvolgimento diretto della cittadinanza che dovrà materialmente dotarsi degli strumenti e seguire con attenzione le pratiche relative di utilizzo degli stessi. Si tratta pertanto di progetti concreti, con ricadute dirette sulla comunità e sul territorio in termini di risparmio energetico e di miglioramento della qualità ambientale. Il ruolo della Comunità sarà altrettanto importante nel valutare e monitorare i risultati di queste azioni.</p>
TOTALE	60/60	

MAGNIFICA COMUNITÀ DEGLI ALTIPIANI CIBRI

CRITERIO	PUNTEGGIO	NOTE
Obiettivi dell'iniziativa	12/15	<p>La proposta progettuale elaborata dalla Comunità è composta da 5 schede progettuali aventi ad oggetto:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1- Progetto preliminare per l'individuazione dell'area per la costituzione della riserva locale della "Vigolana orientale" e delle aree da valorizzazione come parchi naturali. 2- Riqualificazione delle aree marginali del bosco e sviluppo di strategie energetiche. 3- Proposta di lavoro per la realizzazione di un sistema integrato territoriale di distribuzione della risorsa idrica degli altipiani cimbri. 4- Individuazione di una rete di percorsi ciclo-pedonali sicuri e agevoli verso uffici e strutture di interesse pubblico. 5- Campagna di indagine sulle problematiche e sulle esigenze riguardante il potenziamento della raccolta differenziata da parte di turisti e residenti. <p>In base agli elaborati consegnati si evince che i progetti proposti sono stati condivisi in sede di Comunità e tendono ad affrontare problematiche fortemente dibattute sul territorio.</p> <p>Entrando nel merito dei progetti è stato espresso un parere positivo sul progetto preliminare per la costituzione della riserva locale della Vigolana. In tutto l'Altopiano ci sono pochissime riserve naturali: costituire un'area di riserva è quindi un progetto significativo con potenziali ripercussioni anche in ottica turistica. L'iniziativa è anche in linea con altre progettualità promosse dal territorio e dalla Provincia sul territorio della Comunità. Proposta tecnicamente valida e adeguata anche dal punto di vista economico.</p> <p>Il progetto riqualificazione delle aree marginali del bosco e sviluppo delle strategie energetiche è tecnicamente ben strutturato e si pone obiettivi interessanti per un'area territoriale dotata di una significativa disponibilità di risorse forestali. Il progetto risulta inoltre correttamente dimensionato in ordine ai costi prospettati.</p> <p>In merito al progetto sulla realizzazione di un sistema integrato territoriale di distribuzione della risorsa idrica degli Altipiani Cimbri, il progetto prende atto degli obblighi previsti dalla deliberazione di Giunta provinciale n. 1111 di data 1° giugno 2012 "Linee guida per la formazione del Fascicolo integrato di acquedotto che include, per ciascun ambito di utenza, il Libretto di acquedotto, il Piano di Autocontrollo dell'acqua destinata al consumo umano e il Piano di adeguamento delle utilizzazioni esistenti alle previsioni in materia di rinnovi, di cui al Piano generale di Utilizzazione delle acque pubbliche ed al Piano di Tutela delle acque".</p> <p>Il progetto ottiene un giudizio molto positivo anche se in alcune parti dovrà essere affinato (ad es il telecontrollo in capo alle Comunità). Particolarmente interessante la proposta formativa, che dovrà essere ben dettagliata in fase di definizione del progetto. Nella fase di attuazione del progetto, devono essere prese in considerazione le risultanze di analoghi studi svolti nell'ambito del Comune di Luserna, progetto già finanziato dal Servizio valutazione ambientale. Infine anche il budget dovrà essere rideterminato in sede di accordo di programma. Si evidenzia l'importanza del ruolo della Comunità nel coordinamento dei Comuni, titolari della gestione del servizio idrico. Nella definizione del progetto pertanto dovrà essere puntualmente definito il ruolo della Comunità e dei singoli comuni, nel rispetto delle disposizioni normative che disciplinano il settore.</p> <p>Il progetto di individuazione di una rete di percorsi ciclo-pedonali sicuri e agevoli si concretizza principalmente nella fornitura di auto e mezzi elettrici alla polizia locale e ai servizi sociali. Pur riscontrando la positività dell'idea, il Fondo non si rivolge all'acquisto di mezzi. La voce di costo relativa non è quindi ammissibile a contributo e verrà stralciata. La Comunità degli Altipiani Cimbri sta già realizzando il progetto di promozione della mobilità elettrica e bike sharing, avrebbe quindi potuto puntare maggiormente su un potenziamento di questa iniziativa.</p> <p>Infine la campagna di indagine sulle problematiche e sulle esigenze riguardante il potenziamento della raccolta differenziata da parte di turisti e</p>

		residenti è risultata di interesse della competente Struttura provinciale, in quanto il problema della gestione dei rifiuti prodotti durante le fasi dell'anno di maggior afflusso turistico non è stata indagata dalla Provincia in modo approfondito ed è un elemento di criticità. Il progetto può proseguire un'indagine già realizzata da Accademia di Impresa delle Camera di Commercio I.A.A. sul settore della ricettività alberghiera della zona di Paneveggio e Brenta. Il focus dell'indagine dovrà essere il turista "mordi e fuggi", cioè il turista che si reca nel luogo di vacanza per un giorno e in serata rientra.
La coerenza dell'iniziativa/progetto/intervento con le politiche ambientali della Provincia autonoma di Trento e dell'Ente di riferimento	13/15	I progetti sono coerenti con gli Accordi di programma ed i piani e gli strumenti di programmazione dell'Amministrazione provinciale (in particolare la proposta di Patto per lo sviluppo sostenibile del Trentino - P.A.S.S.O., il Programma di Sviluppo Provinciale e relativo documento di attuazione, il Piano urbanistico Provinciale, il Piano energetico ambientale, approvato con deliberazione di Giunta provinciale n. 2438 di data 3 ottobre 2003, il Documento preliminare/Linee guida del Piano energetico-ambientale 2013-2020, adottato dalla Giunta provinciale in data 3 febbraio 2012 ed i piani di settore in materia ambientale della Provincia autonoma di Trento). Il progetto sulla mappatura della rete acqua potabile è coerente con quanto previsto dal PGUAP. Nella fase attuativa il progetto proposto dovrà adeguarsi a quanto nella deliberazione di Giunta provinciale n. 1111 del 01 giugno 2012 "Linee guida per la formazione del Fascicolo integrato di acquedotto che include, per ciascun ambito di utenza, il Libretto di acquedotto, il Piano di Autocontrollo dell'acqua destinata al consumo umano e il Piano di adeguamento delle utilizzazioni esistenti alle previsioni in materia di rinnovi." I progetti risultano adeguati alla realtà della zona su cui interviene, maggiore attenzione si sarebbe potuta riservare al coordinamento con il progetto di bike sharing delegato l'anno scorso a questa Comunità di valle. In base all'analisi della documentazione non si ritiene coerente con le finalità provinciali l'acquisto di mezzi elettrici da fornire alle forze dell'ordine o ai servizi sociali.
Criticità ambientali del territorio	11/15	In base all'analisi degli indicatori oggettivi emerge come la Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri, pur ottenendo un dato di raccolta differenziata che supera il 63%, debba impegnarsi per migliorare le proprie performance in termini di gestione dei rifiuti. Si valuta la coerenza del progetto rivolto al turismo in materia di rifiuti in quanto il territorio si caratterizza per un andamento di presenza di persone che varia molto durante l'anno proprio in conseguenza della presenza dei turisti in stagione. E' quindi opportuno considerare questo elemento nella programmazione di progetti mirati ad affrontare la criticità ambientale che distingue questa Comunità. La Certificazione ambientale EMAS risulta essere molto diffusa sul territorio. Per quanto riguarda la qualità delle acque e la qualità dell'aria non si rilevano particolari criticità ambientali. In base alla relazione allegata ai progetti si evince una volontà da parte della Comunità di raggiungere livelli di eccellenza, in particolare in termini di tutela e valorizzazione dell'ambiente naturale di pregio e del paesaggio. Positiva risulta altresì la volontà di monitorare e ridurre i consumi idrici potabili.
Ricadute sulla comunità trentina	12/15	I progetti proposti prevedono realizzazione di numerosi studi e analisi finalizzati ad orientare la scelta delle azioni da intraprendere da parte della Comunità. Il progetto sui rifiuti include numerose azioni di indagine sul target di riferimento. Dagli elaborati proposti si evince che le ricadute sulla comunità trentina, potranno essere conseguite attraverso la diffusione dei risultati che emergeranno dalla realizzazione degli interventi prospettati.
TOTALE	48/60	

COMUNITÀ DELLA VAL DI NON

CRITERIO	PUNTEGGIO	NOTE
<p>Obiettivi dell'iniziativa</p>	<p>9/15</p>	<p>La proposta progettuale elaborata dalla Comunità della Val di Non è composta da 5 schede progettuali aventi ad oggetto:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1-Bike sharing. 2-Valorizzazione della risorsa acqua. 3- Mappatura dell'amianto. 4- Valorizzazione del verde raccolto nel circuito RSU. 5- Passi per l'ambiente, la salute, la sicurezza. <p>Il progetto presenta un accurato studio sulla realtà socio economica della Comunità della Val di Non, una base conoscitiva significativa che ha orientato l'emergere dei bisogni a cui le progettualità proposte si riferiscono.</p> <p>Il progetto bike sharing, pur individuando correttamente fasi e azioni da intraprendere, non individua i luoghi dove intende realizzare tali strutture, posticipando la scelta ad una condivisione con gli operatori e i portatori di interesse del territorio. In questo contesto si segnala come le infrastrutture (piste ciclabili) realizzate dalla Provincia si trovino soltanto nell'alta Val di Non (32 km), è quindi opportuno che tale progetto venga realizzato in questo contesto territoriale all'interno della Comunità. Il progetto si inserisce nel più ampio E-Motion. progetto provinciale sulla mobilità sostenibile elettrica e sul bike sharing. E' quindi coerente con gli indirizzi provinciali in merito.</p> <p>Il progetto sulla valorizzazione della risorsa acqua propone la realizzazione di un percorso partecipativo sulla valorizzazione della risorsa stessa. Tale progettualità risulta piuttosto vaga, non è possibile evincere a quale tipologia di risorsa idrica si faccia riferimento (lago di Santa Giustina, altri laghi, canyon, ecc). Anche per quanto riguarda la metodologia partecipativa che si intende adottare non è chiara la scelta della Comunità. In particolare nel progetto si indica che verranno coinvolti "alcuni" portatori di interesse, ma non si specifica quali o con che criterio verranno scelti. Infine non è chiaro il risultato finale del progetto. Per questi motivi il progetto è stato stralciato dalle proposte ammesse a contributo.</p> <p>Il progetto sulla valorizzazione del verde raccolto nel circuito RSU rappresenta un progetto di eccellenza tra quelli proposti dalle Comunità. Il progetto mette in rete numerose strutture e risorse del territorio finalizzate alla gestione sostenibile del verde nel circuito RSU. Esso inoltre potrebbe rappresentare una sperimentazione innovativa sia per il territorio locale che a livello nazionale. Di particolare interesse in questa fase, è il fatto che la realizzazione di questo progetto pilota potrebbe contribuire a sostenere, con dati scientifici e con esperienze concrete, la modifica dell'art 185 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 153 in materia di sfalci e oggetto di due proposte di legge (si veda la proposta di legge n. 4240 - B approvata dalla Camera dei Deputati in data 16 febbraio 2012 e la proposta di legge n. 5060 che propongono la Modifica all'articolo 185 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in materia di sfalci e potature. All'articolo 185, comma 1, lettera f), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni, le parole da: «per la produzione» fino a: «biomassa» sono sostituite dalle seguenti: «, ivi inclusi in tal caso quelli derivanti dalla manutenzione del verde pubblico e privato purché soddisfino i requisiti di cui all'articolo 184-bis, per la produzione di energia da tale biomassa, in ogni caso»). Si suggerisce quindi un costante monitoraggio del progetto, un collegamento con ISPRA nella realizzazione dello stesso e la massima diffusione dei risultati della sperimentazione.</p> <p>Il progetto "passi per l'ambiente" è un progetto di educazione ambientale che prevede il coinvolgimento di circa 1600 ragazzi. Questo progetto prosegue un lavoro già avviato da tempo, progetto che è già stato sostenuto in precedenza dalla Provincia autonoma di Trento. Per tale ragione il progetto non è caratterizzato da una particolare innovatività.</p> <p>Il progetto sulla mappatura dell'amianto ha ricevuto un parere fortemente negativo da parte dell'APSS, in quanto la stessa sta già procedendo al completamento della mappatura delle coperture in cemento amianto sul medesimo territorio. Si tratta quindi di un progetto non finanziabile in quanto va a sovrapporsi a competenze di altri Enti che operano sul territorio</p>

		nell'attuazione di attività peraltro già in corso.
La coerenza dell'iniziativa/progetto/intervento con le politiche ambientali della Provincia autonoma di Trento e dell'Ente di riferimento	9/15	<p>I progetti bike sharing e valorizzazione del verde raccolto nel circuito RSU sono coerenti con gli Accordi di programma ed i piani e gli strumenti di programmazione dell'amministrazione provinciale (in particolare la proposta di Patto per lo sviluppo sostenibile del Trentino – P.A.S.S.O., il Programma di Sviluppo Provinciale e relativo documento di attuazione, il Piano Urbanistico Provinciale, il Piano energetico ambientale, approvato con deliberazione di Giunta provinciale n. 2438 di data 3 ottobre 2003, il Documento preliminare/Linee guida del Piano energetico-ambientale 2013-2020, adottato dalla Giunta provinciale in data 3 febbraio 2012 ed i piani di settore in materia ambientale della Provincia autonoma di Trento).</p> <p>Il progetto sul verde è estremamente adeguato alla realtà della zona su cui interviene ed è coordinato con le altri progetti e attività realizzati sul territorio, esso rappresenta inoltre una esperienza innovativa di sicuro interesse.</p> <p>Il progetto di mappatura dell'amianto, pur essendo coerente con gli atti programmatori della provincia, è di competenza dell'APSS.</p> <p>Il progetto di valorizzazione della risorsa acqua è poco definito, non è quindi possibile definire in modo puntuale gli elementi di coerenza.</p> <p>Infine il progetto Passi per l'ambiente viene valutato positivamente in quanto rappresenta l'evoluzione di iniziative/progetti/interventi già avviati.</p>
Criticità ambientali del territorio	7/15	<p>La Val di Non rappresenta il territorio con la maggior diffusione della certificazione EMAS, elemento che caratterizza positivamente la capacità di questo territorio di gestire le criticità ambientali della Comunità stessa.</p> <p>Il territorio della Comunità rappresenta la terza area maggiormente dotata di Km di corsi d'acqua, di questi circa il 24% caratterizzato da uno stato ecologico "moderato" e oltre il 2% caratterizzato da uno stato ecologico scadente. Ci si sarebbe quindi aspettati una progettualità maggiormente orientata ad affrontare questo tema, anche nell'ottica di soddisfare gli obiettivi della direttiva quadro sulle acque, che prevedono il raggiungimento dello stato ecologico di buono entro il 2015.</p> <p>Per quanto riguarda la qualità dell'area non si riscontrano elementi di particolare criticità. La Comunità si colloca nella media provinciale per quanto riguarda la percentuale di raccolta differenziata. Peraltro, va apprezzato l'intento della Comunità di mettere in rete – migliorandone l'efficienza complessiva - le strutture impiantistiche presenti sul territorio (impianto di cippatura, impianto di compostaggio e Centri di raccolta (CRM, CRZ) proponendo un progetto significativo in materia di gestione del verde.</p>
Ricadute sulla comunità trentina	8/15	<p>I progetti elaborati prevedono diversi strumenti di diffusione degli effetti positivi sulla comunità: una prosecuzione dell'attività di sensibilizzazione ed educazione ambientale rivolta ad un target giovane con il progetto Passi per l'ambiente. Positiva la scelta di attivare il coinvolgimento diretto di Comuni, Apt e attori locali nel progetto bike sharing, che prevede anche una fase di divulgazione e incentivazione all'uso della bicicletta per gli spostamenti nella valle. Il progetto di valorizzazione della risorsa acqua, pur dichiarando un processo di coinvolgimento degli attori locali, risulta piuttosto incerto nella definizione di elementi di ricaduta concreti. Non sono previste attività di divulgazione del progetto di gestione del verde, attività che dovranno invece essere previste al fine di rendere accessibili i dati relativi alla sperimentazione, i risultati ottenuti e le criticità emerse.</p>
TOTALE	33/60	

COMUN GENERAL DE FASCIA

CRITERIO	PUNTEGGIO	NOTE
<p>Obiettivi dell'iniziativa</p>	<p>10,5/15</p>	<p>La proposta progettuale elaborata dal Comun general de Fascia è composta da 5 schede progettuali aventi ad oggetto:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1-Quadro di sintesi per uno studio inerente il risparmio idrico e la razionalizzazione dell'uso della risorsa idrica. 2-L'elaborazione tecnica del Progetto di attuazione e proposta di Accordo di programma per la costituzione della Rete di riserve della Val di Fassa (Cordanza). 3- L' ambient sotman, progetto di comunicazione e di sensibilizzazione alla sostenibilità ambientale. 4- Fassa E-Motion. Progetto di avvicinamento al sistema di mobilità integrata, sostenibile ed elettrica della Val di Fassa. 5- Verso l'ottimizzazione della differenziata. <p>In base agli elaborati consegnati, si evince che i progetti proposti sono stati condivisi in sede di Comunità di valle, ma non è possibile dedurre le modalità con cui la proposta è stata formulata, i soggetti che l'hanno espressa e la genesi dell'iniziativa.</p> <p>In merito al progetto sulla mappatura delle reti idriche potabili esistenti si segnala come la deliberazione di Giunta provinciale n. 1111 del 01 giugno 2012 "Linee guida per la formazione del Fascicolo integrato di acquedotto che include, per ciascun ambito di utenza, il Libretto di acquedotto, il Piano di Autocontrollo dell'acqua destinata al consumo umano e il Piano di adeguamento delle utilizzazioni esistenti alle previsioni in materia di rinnovi, di cui al Piano generale di Utilizzazione delle acque pubbliche ed al Piano di Tutela delle acque" vincoli i Comuni a realizzare delle mappature secondo determinati standard, in un determinato ambiente informativo e secondo determinate specifiche, come condizione necessaria per il rinnovo delle concessioni potabili che alimentano gli acquedotti. Alcune delle azioni previste dal progetto sono già rese obbligatorie dal provvedimento di Giunta provinciale citato in capo ai Comuni, titolari del servizio di acquedotto. In questi progetti le Comunità hanno prefigurato un ruolo di coordinamento, anticipando quanto previsto dalla L.p. 3/2006, come Ambito Territoriale Ottimale. Nella definizione in dettaglio e nella realizzazione di queste attività le Comunità dovranno quindi adeguarsi agli standard definiti dalla citata deliberazione di Giunta provinciale 1111 del 01 giugno 2012 e condividere le scelte progettuali con le Amministrazioni comunali.</p> <p>Di maggior interesse invece la parte del progetto dedicata alla caratterizzazione dei consumi dell'utenza e al risparmio idrico che rappresentano le azioni maggiormente innovative del progetto. Per queste azioni il ruolo della Comunità è particolarmente corretto in quanto di dimensione ottimale per la gestione del servizio idrico di vallata, anche in ottica del risparmio idrico. Risulterà opportuno specificare nell'ambito della progettazione di dettaglio i costi relativi al progetto.</p> <p>Si sottolinea inoltre l'obbligo di coordinare questa attività con i Comuni, chiarire i ruoli reciproci e le iniziative che i diversi enti intendono intraprendere.</p> <p>In merito al progetto finalizzato alla costituzione della Rete delle riserve viene espresso un parere sostanzialmente positivo. La proposta di costituzione della Rete ben si inserisce in questo particolare territorio contraddistinto dalla realtà delle Dolomiti Unesco e, come tale, di alto valore paesaggistico e naturalistico. Si segnala come la proposta progettuale in sede di eventuale Accordo di programma, dovrà essere integrata anche considerando gli ambiti di protezione fluviale in particolare sull' Avisio e con la Rete di riserve della Valle di Cembra.</p> <p>Il progetto l'ambient sotman propone l'utilizzo del sistema informativo digitalizzato Qr code. Il progetto appare molto interessante soprattutto se associato al progetto E-Motion. Nella fase di progettazione di dettaglio dovranno essere adeguatamente definite le tematiche che si intendono affrontare ed i contenuti ambientali.</p> <p>Il progetto E-Motion si inserisce nel più ampio progetto provinciale sulla mobilità sostenibile elettrica e sul bike sharing. È quindi coerente con gli indirizzi provinciali in materia di mobilità elettrica. Probabilmente il costo del progetto risulta sottostimato (sarebbe necessaria una integrazione per un corretto</p>

		<p>conseguimento degli obiettivi prospettati).</p> <p>Il progetto risponde agli obiettivi di degrado ed urgenza in quanto la congestione da traffico è un fenomeno che si riscontra in Val di Fassa. Il progetto è coordinato e coerente rispetto a quanto è in fase di realizzazione nella vicina Comunità della Val di Fiemme e a livello provinciale. Il punto debole del progetto potrebbe essere la stagionalità, in quanto la proposta presentata ha una valenza significativa soprattutto per il periodo estivo.</p> <p>Il progetto verso l'ottimizzazione della raccolta differenziata propone la realizzazione di alcuni pannelli informativi in diverse lingue per facilitare la raccolta differenziata da parte dei turisti. A tal proposito si segnala che l'attività informativa ricade tra le attività che l'Ente gestore deve obbligatoriamente svolgere (vedi Piano di riorganizzazione della raccolta differenziata L.p. n. 5 del 1998). Non si riscontrano nella proposta elementi di specificità tali da giustificare una ulteriore azione informativa di questo tipo. Il progetto inoltre appare di scarsa fattibilità, si indica infatti che i pannelli dovranno essere collocati presso le isole ecologiche dove si riscontra una scarsità di spazi. Si esprimono inoltre perplessità in merito all'efficacia di questo tipo di azione per risolvere il problema dell'abbandono dei rifiuti da parte dei turisti. Si segnala invece un'evidente sovrastima dei costi di realizzazione che non appare giustificata. Per questi motivi il progetto è stato stralciato dalle proposte ammesse a contributo.</p>
La coerenza dell'iniziativa/progetto/intervento con le politiche ambientali della Provincia autonoma di Trento e dell'Ente di riferimento	9,5/15	<p>I progetti sono coerenti con gli Accordi di programma ed i piani e gli strumenti di programmazione dell'amministrazione provinciale (in particolare la proposta di Patto per lo sviluppo sostenibile del Trentino – P.A.S.S.O., il Programma di Sviluppo Provinciale e relativo documento di attuazione, il Piano Urbanistico Provinciale, il Piano energetico ambientale, approvato con deliberazione di Giunta provinciale n. 2438 di data 3 ottobre 2003, il Documento preliminare/Linee guida del Piano energetico-ambientale 2013-2020, adottato dalla Giunta provinciale in data 3 febbraio 2012 ed i piani di settore in materia ambientale della Provincia autonoma di Trento).</p> <p>Il progetto sulla mappatura della rete acqua potabile è coerente con quanto previsto dal PGUAP, nella fase attuativa deve adeguarsi a quanto nella deliberazione di Giunta provinciale n. 1111 del 01 giugno 2012 "Linee guida per la formazione del Fascicolo integrato di acquedotto che include, per ciascun ambito di utenza, il Libretto di acquedotto, il Piano di Autocontrollo dell'acqua destinata al consumo umano e il Piano di adeguamento delle utilizzazioni esistenti alle previsioni in materia di rinnovi."</p> <p>Il progetto di promozione della raccolta differenziata invece non risulta coerente con il Piano di riorganizzazione della raccolta differenziata L.p. n. 5 del 1998.</p> <p>Il progetto L'ambient sotman non risponde a particolari indirizzi politici provinciali.</p>
Criticità ambientali del territorio	11,5/15	<p>In base all'analisi degli indicatori oggettivi emerge come la Comunità della Val di Fassa, pur raggiungendo una percentuale di raccolta differenziata che supera il 66%, debba impegnarsi per migliorare le proprie performance in termini di gestione dei rifiuti. Si valuta la coerenza del progetto rivolto al turismo in materia di rifiuti in quanto il territorio si caratterizza per un'a presenza e influsso notevole del turismo stagionale. E' quindi opportuno considerare questo elemento nella programmazione di progetti mirati ad affrontare questa criticità ambientale che caratterizza il territorio. Purtroppo la progettualità proposta non risulta idonea all'obiettivo.</p> <p>Si evidenzia come la Certificazione ambientale EMAS sia molto poco diffusa sul territorio, mentre, per quanto riguarda la qualità delle acque, la Comunità di valle si trova in una posizione intermedia. Sul tema della qualità dell'aria non si rilevano particolari criticità ambientali. In base alla relazione allegata ai progetti si evince una volontà da parte della Comunità di raggiungere livelli di eccellenza, in particolare in termini di tutela e valorizzazione dell'ambiente naturale di pregio e del paesaggio. Si affianca la volontà di monitorare e ridurre i consumi idrici potabili.</p> <p>Il progetto di studio inerente il risparmio idrico e la razionalizzazione dell'uso della risorsa idrica risponde ad una criticità che caratterizza il territorio: la Val di Fassa si trova a gestire grandi flussi turistici e alle relative fluttuazioni legate alle stagionalità del turismo. E' una criticità piuttosto contenuta anche in considerazione della notevole disponibilità di acqua della Valle. E' comunque un utile strumento per la razionalizzazione dei consumi idrici.</p>

Ricadute sulla comunità trentina	11,5/15	<p>I progetti elaborati prevedono molteplici strumenti di diffusione sulla comunità. In particolare il progetto L'Ambient sotman risulta adeguato per diffondere l'informazione in un contesto turistico e di valorizzazione del progetto Dolomiti Patrimonio dell'Umanità. Vanno però dettagliati in modo più specifico i contenuti in fase esecutiva.</p> <p>Il progetto inerente il risparmio idrico e la razionalizzazione dell'uso dell'acqua prevede la diffusione delle informazioni raccolte e l'attività di identificazione di obiettivi specifici da raggiungere sul breve e medio periodo al fine di realizzare un concreto risparmio idrico. Il progetto E-Motion propone di affiancare alla realizzazione della struttura di bike sharing anche un'attività di sensibilizzazione sull'uso della bicicletta.</p>
TOTALE	43/60	

COMUNITÀ DELLA VALLE DI CEMBRA

CRITERIO	PUNTEGGIO	NOTE
Obiettivi dell'iniziativa	11,88/15	<p>La proposta progettuale elaborata dalla Comunità della Valle di Cembra è composta da 7 schede progettuali aventi ad oggetto:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1- La mappatura della rete acqua potabile in Valle di Cembra. 2- Il potenziamento del trasporto pubblico collettivo in Valle di Cembra. 3- Il progetto bike sharing parcheggio e pedala. 4- La promozione della filiera corta dei prodotti tipici cembrani. 5- L'analisi della biodiversità agricola e lo sviluppo della filiera dell'agricoltura biologica in Valle di Cembra. 6- La prosecuzione della collaborazione con "International Alliance for Terraced Landscape". 7- Il Coordinamento dei principali eventi di promozione del territorio. 8- Il bando di concorso di idee "sviluppo economico sostenibile in Valle di Cembra". <p>In base agli elaborati consegnati si evince che i progetti proposti rappresentano continuazioni o ulteriori sviluppi di progetti già attuati dalla Comunità, che dimostra in questo modo la volontà di intraprendere il percorso della sostenibilità ambientale, nella scelta delle strategie di sviluppo che intende promuovere.</p> <p>I progetti spaziano tra diverse tematiche che vanno dalla promozione dell'agricoltura di montagna di qualità, alla valorizzazione del paesaggio, dalla mobilità alternativa alla promozione dell'imprenditoria giovanile con spiccato taglio ambientale.</p> <p>In merito al progetto sulla mappatura delle reti idriche potabili esistenti si segnala come la deliberazione di Giunta provinciale n. 1111 del 1° giugno 2012 "Linee guida per la formazione del Fascicolo integrato di acquedotto che include, per ciascun ambito di utenza, il Libretto di acquedotto, il Piano di Autocontrollo dell'acqua destinata al consumo umano e il Piano di adeguamento delle utilizzazioni esistenti alle previsioni in materia di rinnovi, di cui al Piano generale di Utilizzazione delle acque pubbliche ed al Piano di Tutela delle acque" vincoli i Comuni a realizzare delle mappature secondo determinati standard, in un determinato ambiente informativo e secondo determinate specifiche, come condizione necessaria per il rinnovo delle concessioni potabili che alimentano gli acquedotti. In questi progetti le Comunità possono avere un importante ruolo di coordinamento, anticipando quanto previsto dalla Lp 3/2006, come Ambito Territoriale Ottimale. Nella realizzazione di queste attività le Comunità dovranno quindi adeguarsi agli standard definiti dalla citata deliberazione di Giunta provinciale 1111 del 1 giugno 2012, cercando altresì di ottimizzare le risorse finanziarie disponibili.</p> <p>La parte di maggior interesse riguarda la caratterizzazione dei consumi dell'utenza e al risparmio idrico che rappresentano le azioni maggiormente innovative del progetto. Per queste azioni il ruolo della Comunità è particolarmente corretto in quanto di dimensione ottimale per la gestione del servizio idrico di vallata, anche in ottica del risparmio idrico.</p> <p>Per quanto riguarda il progetto di potenziamento del trasporto pubblico collettivo, si segnala che un'ipotesi di servizio a chiamata (astrattamente possibile a cura della Comunità) non può essere realizzato senza considerare la necessaria acquisizione di un software di organizzazione della "missioni", ma soprattutto di almeno 1 veicolo di riserva e di almeno 2 agenti di guida: il progetto per avere una fattibilità tecnica deve considerare necessariamente anche le spese a regime e non soltanto costi di acquisto di un mezzo e relativa manutenzione. Inoltre un mezzo simile a quello ipotizzato è in fase di sperimentazione da parte di TTE che ne valuterà l'economicità e l'efficienza. Si segnala inoltre come l'offerta di collegamento con il fondovalle non comunque trascurabile (si veda l'orario della corsa 102 Cavalese - Capriana - Cembra - Trento del Servizio Extraurbano di Trentino Trasporti). Per questi motivi il progetto è stato stralciato dalle proposte ammesse a contributo.</p> <p>Il progetto "parcheggio e pedala" risulta poco significativo in quanto non risponde a criteri di urgenza o di degrado ambientale e non ha criticità ambientali sulle quali si possa incidere con la mobilità. Considerate, peraltro, le caratteristiche del territorio della Comunità che non consentono lo sviluppo di progetti organici in questo settore, l'intervento prospettato può comunque rappresentare una prima fase sperimentale di un più ampio progetto di implementazione di una rete a supporto di veicoli elettrici. Il progetto dovrà inserirsi nel più ampio E-Motion. progetto provinciale sulla mobilità sostenibile elettrica e sul bike sharing.</p> <p>Per i progetti che ricadono sotto il capitolo Transition Valley viene espresso un parere sostanzialmente positivo. Gli obiettivi sono ben definiti ed entrando nel merito dei singoli progetti si segnala che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il progetto di promozione della filiera corta propone la creazione di un marchio dei prodotti tipici. Pur condividendo gli obiettivi e apprezzando la volontà di valorizzare le

		<p>produzioni locali anche in un'ottica di riduzione dell'impatto ambientale delle merci (minor imballaggio, minor impatto nei trasporti, promozione di prodotti di qualità che identificano e caratterizzano un territorio), lo strumento del marchio non sembra di particolare efficacia. In sede di progettazione di dettaglio dovranno essere riviste alcune voci di spesa ed in particolare quella relativa alla realizzazione del sito divulgativo. Molto positivo è il giudizio sul percorso formativo.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Analisi biodiversità agricola propone azioni di monitoraggio e censimento delle iniziative e la sperimentazione con due aziende agricole. Si esprime un giudizio positivo. - La prosecuzione di collaborazione per "International Alliance for Terraced Landscape" è un progetto rivolto alla promozione e valorizzazione delle caratteristiche ambientali e paesaggistiche del territorio. - Il Coordinamento dei principali eventi di promozione del territorio è di interesse dell'Ufficio rifiuti della Provincia autonoma di Trento, in quanto va a trattare la problematica della riduzione della produzione di rifiuti e del miglioramento della qualità della raccolta differenziata in occasione delle manifestazioni pubbliche. Questo obiettivo, inserito nel Terzo aggiornamento del Piano provinciale di smaltimento dei rifiuti, è stato inizialmente implementato con la deliberazione di Giunta provinciale n. 1783 dell'11 luglio 2008, "Approvazione delle linee guida Ecofeste in Trentino". Attualmente è in fase di revisione il disciplinare Ecofeste per arrivare a siglare un Accordo di programma che preveda due disciplinari per due livelli di impegni delle manifestazioni: "marchio ecofesta" per le feste più piccole e "Manifestazione Climamica" per i grandi eventi. Questo progetto della Valle di Cembra ben si configura per testare i contenuti dell'Accordo di programma. È quindi auspicata la realizzazione dell'iniziativa in esame, in stretta collaborazione con il competente Ufficio provinciale. - Sul bando di concorso di idee "sviluppo economico sostenibile in Valle di Cembra" si sottolinea come il progetto - positivo in termini di contenuti - debba prevedere nella fase di analisi di fattibilità del "business plan" anche una parte di accompagnamento e formazione nella redazione dello stesso. <p>Si segnala come in fase di eventuale redazione dell'Accordo di programma sarà necessario orientare alcune delle misure previste anche nella zona dell'alta Val di Cembra, area nella quale ricade già una prima Rete delle riserve.</p>
La coerenza dell'iniziativa/progetto/intervento con le politiche ambientali della Provincia autonoma di Trento e dell'Ente di riferimento	12,25/15	<p>I progetti in generale sono coerenti con gli Accordi di programma ed i piani e gli strumenti di programmazione dell'amministrazione provinciale (in particolare la proposta di Patto per lo sviluppo sostenibile del Trentino - P.A.S.S.O., il Programma di Sviluppo Provinciale e relativo documento di attuazione, il Piano Urbanistico Provinciale, il Piano energetico ambientale, approvato con deliberazione di Giunta provinciale n. 2438 di data 3 ottobre 2003, il Documento preliminare/Linee guida del Piano energetico-ambientale 2013-2020, adottato dalla Giunta provinciale in data 3 febbraio 2012 ed i piani di settore in materia ambientale della Provincia autonoma di Trento).</p> <p>Il progetto sulla mappatura della rete acqua potabile è coerente con quanto previsto dal PGUAP, nella fase attuativa deve adeguarsi a quanto nella deliberazione di Giunta provinciale n. 1111 del 01 giugno 2012 "Linee guida per la formazione del Fascicolo integrato di acquedotto che include, per ciascun ambito di utenza, il Libretto di acquedotto, il Piano di Autocontrollo dell'acqua destinata al consumo umano e il Piano di adeguamento delle utilizzazioni esistenti alle previsioni in materia di rinnovi."</p> <p>I progetti "Coordinamento dei principali eventi di promozione del territorio" e "la promozione della filiera corta dei prodotti tipici cembrani" sono coerenti con gli Obiettivi inseriti nel Terzo aggiornamento del Piano provinciale.</p> <p>Non si riscontra una particolare coerenza con gli atti programmatori della provincia del progetto collaborazione con "International Alliance for Terraced Landscape".</p> <p>Il progetto di potenziamento del trasporto pubblico collettivo in Valle di Cembra non risulta adeguato alla realtà della zona su cui interviene, in base alle considerazioni sopra esposte.</p> <p>Il progetto di bike sharing parcheggio e pedala è definito in coerenza con le altre iniziative provinciali in corso.</p>
Criticità ambientali del territorio	10,75/15	<p>Il progetto di mappatura della rete acqua potabile in Valle di Cembra risponde ad una criticità che caratterizza il territorio: si tratta di tante piccole realtà diffuse in una situazione di scarsità di acqua. Il progetto è quindi particolarmente utile ad affrontare questo elemento di criticità del territorio cembrano.</p> <p>In base all'analisi degli indicatori oggettivi emerge come la Comunità della Valle di Cembra si collochi nella media provinciale per quanto riguarda la percentuale di raccolta differenziata, la qualità delle acque e la diffusione della certificazione ambientale EMAS. Anche per quanto riguarda la qualità dell'aria non si riscontrano elementi di particolare criticità.</p> <p>In base alla relazione allegata ai progetti si evince infatti una volontà di parte della Comunità di raggiungere livelli di eccellenza in particolare nel settore dell'agricoltura e della filiera dei prodotti e della valorizzazione del paesaggio. Si affianca la volontà di monitorare e ridurre i consumi idrici potabili.</p>

Ricadute sulla comunità trentina	12,25/15	Tutti progetti prevedono una fase di diffusione dei risultati attraverso la concreta opportunità di diffondere una cultura della sostenibilità nei confronti di diversi portatori di interesse e attori del territorio. Particolare attenzione viene posta nel coinvolgimento dei giovani e del mondo agricolo.
TOTALE	47,13/60	

COMUNITÀ DELLA PAGANELLA

CRITERIO	PUNTEGGIO	NOTE
Obiettivi dell'iniziativa	7,5/15	<p>La proposta progettuale elaborata dalla Comunità della Paganella è composta da 6 schede progettuali aventi ad oggetto:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1- E- MOTION Paganella. 2- MTB E Nordic Walking: una rete di percorsi per il "Sentiero di Valle" della Paganella. 3- L'acqua della Paganella. 4- Paganella fa la differenza. 5- Paganella BIO. 6- Nuova vita al vecchio pilone. <p>In termini generali, dall'analisi delle proposte progettuali emerge l'eccessiva sinteticità nell'esposizione e descrizione degli obiettivi e delle azioni. Inoltre, la mancata articolazione dei costi, anche se si tratta di una lacuna riscontrata diffusamente nei progetti presentati dalle altre Comunità, nel caso specifico per alcune singole proposte progettuali (es. Nuova vita al vecchio pilone ed il progetto L'acqua della Paganella) rende particolarmente difficoltosa l'analisi e la valutazione dei reali contenuti e della rilevanza dei progetti.</p> <p>Il progetto E-Motion Paganella si inserisce nel più ampio progetto provinciale sulla mobilità sostenibile elettrica e sul bike sharing. E' quindi coerente con gli indirizzi provinciali in merito.</p> <p>Il progetto risponde agli obiettivi di degrado ed urgenza in quanto la congestione da traffico è un fenomeno che si riscontra assiduamente nel territorio della Paganella. Il progetto è coerente rispetto a quanto è in fase di realizzazione a livello provinciale. Il punto debole del progetto potrebbe essere la stagionalità (fenomeno più rilevate rispetto ad altri territori), questa iniziativa infatti potrebbe essere concretamente attivata soltanto per alcuni mesi all'anno.</p> <p>La realizzazione di percorsi di Nordic Walking e Mountain bike sembra avere una finalità più turistica che di sostenibilità ambientale. Per tali ragioni può trovare sostegno finanziario e promozione in settori diversi.</p> <p>Il progetto di valorizzazione dei corsi d'acqua non risponde a particolari criticità ambientali, si tratta di corsi d'acqua non fruibili e non soggetti a diverse utilizzazioni. La proposta progettuale è formulata in termini eccessivamente generici per comprenderne l'effettiva portata: non è certo quale sia la metodologia che si intende seguire per il raggiungimento degli obiettivi di promozione della fruizione sostenibile della risorsa acqua. Risulta altresì poco chiaro come vengano utilizzati i dati di analisi ambientale dei corsi d'acqua – peraltro dati già in possesso dell'Amministrazione provinciale – ed in quali strumenti di pianificazione e/o programmazione possano essere utilizzati ai fini della salvaguardia dei corsi d'acqua. Il rischio potrebbe essere quello della proliferazione di strumenti pianificatori volti alla salvaguardia dei corsi d'acqua.</p> <p>Inoltre, in provincia di Trento è in corso la definizione dei bilanci idrici e dei piani di gestione delle acque, nonché di progetti sperimentali di analisi ambientale e socio – economica dei corsi d'acqua che, alla loro conclusione, forniranno indicazioni precise in ordine alle metodologie di definizione di piani di salvaguardia di ambiti fluviali.</p> <p>La campagna di indagine sulle problematiche e sulle esigenze riguardante il potenziamento della raccolta differenziata da parte di turisti e residenti è risultata di interesse del competente Ufficio provinciale perché il problema della gestione del rifiuto durante i flussi turistici invernali e estivi non è stata indagata dalla Provincia in modo approfondito ed è un elemento di criticità. Il progetto può proseguire un'indagine già realizzata da Accademia di Impresa sul settore della ricettività alberghiera della zona di Paneveggio e Brenta. Il focus dell'indagine dovrà essere il turista "mordi e fuggi" cioè il turista che si reca nel luogo di vacanza per un giorno e in serata rientra.</p> <p>Nuova vita per il nuovo pilone della funivia. E' una proposta progettuale poco definita. Non risulta chiara nella formulazione degli obiettivi e delle azioni. Peraltro, da quanto si è potuto rilevare, persegue obiettivi di scarso rilievo in termini di sostenibilità ambientale.</p>

		Per quanto riguarda il progetto Paganella BIO può risultare interessante per obiettivi e finalità pur prevedendo azioni, quali la Formazione operatori agricoli, che vanno a sovrapporsi ad attività ordinariamente svolte dall'Amministrazione provinciale e da suoi enti funzionali.
La coerenza dell'iniziativa/progetto/intervento con le politiche ambientali della Provincia autonoma di Trento e dell'Ente di riferimento	7,5/15	<p>I progetti in generale sono coerenti con gli Accordi di programma ed i piani e gli strumenti di programmazione dell'amministrazione provinciale (in particolare la proposta di Patto per lo sviluppo sostenibile del Trentino – P.A.S.SO., il Programma di Sviluppo Provinciale e relativo documento di attuazione.</p> <p>Il progetto E-Motion risulta coerente con i principali atti programmatici della Provincia in materia di mobilità sostenibile ed elettrica. L'iniziativa è perfettamente integrata con il più ampio progetto provinciale "E-motion", consentendo una significativa estensione territoriale delle finalità e dei contenuti del progetto provinciale.</p> <p>Il progetto Paganella Fa la differenza è coerente con gli Obiettivi inseriti nel Terzo aggiornamento del Piano provinciale sui rifiuti.</p> <p>Il progetto Paganella Bio e L'Acqua della Paganella sono parzialmente coerenti con Patto per lo sviluppo sostenibile del Trentino – P.A.S.SO.</p> <p>Non si riscontra una particolare coerenza con gli atti programmatici della Provincia dei progetti "mtb e nordic walking: una rete di percorsi per il "sentiero di valle" della Paganella" e "nuova vita per il vecchio pilone della funivia".</p>
Criticità ambientali del territorio	7,5/15	<p>In base all'analisi degli indicatori oggettivi emerge come la Comunità della Paganella goda di una ampia diffusione della certificazione EMAS presso gli enti del territorio.</p> <p>L'indicatore sulla qualità dell'acqua indica come questa Comunità disponga di pochi km di corsi d'acqua, poco più di 26 km. Il livello qualitativo è per circa il 90% in categoria buono, il restante 10% si trova in categoria moderata.</p> <p>I dati sulla percentuale di raccolta di collocano la Comunità in una posizione media rispetto agli altri territori, particolarmente adatto il progetto rivolto al turismo, fenomeno che contraddistingue il territorio e che ha serie implicazioni anche in materia di gestione dei rifiuti.</p> <p>Non si riscontrano particolari criticità sulla qualità dell'aria.</p> <p>Il territorio della Comunità della Paganella è quello che ha ricevuto in questi anni meno contributi.</p>
Ricadute sulla comunità trentina	7,5/15	Le proposte progettuali comportano ricadute sul territorio e sulla comunità attraverso forme di comunicazione e partecipazione. Peraltro, le tematiche affrontate in alcuni progetti non sono strettamente connesse alle finalità proprie del fondo per lo sviluppo sostenibile e, pertanto, limitate risultano anche le ricadute positive in materia ambientale sulla popolazione locale. Inoltre, in molti casi i progetti non risultano particolarmente innovativi e difficilmente replicabili sul territorio di altre realtà locali.
TOTALE	30/60	

COMUNITÀ DELLA VALLAGARINA

CRITERIO	PUNTEGGIO	NOTE
Obiettivi dell'iniziativa	7/15	<p>La proposta progettuale elaborata dalla Comunità della Vallagarina è composta da 6 schede progettuali aventi ad oggetto:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1- L'agricoltura di montagna. 2- Il piano di Valle della mobilità sostenibile. 3- Educazione ambientale sui rifiuti. 4- La gestione delle ramaglie. 5- L'acqua e la sua potenziale valorizzazione per l'energia. 6- L'accessibilità dei turisti nelle riserve naturali. <p>Il progetto presenta un accurato studio sulla realtà socio economica della Comunità della Vallagarina, indica i punti forza e di debolezza del territorio e analizza le criticità ambientali presenti sul territorio.</p> <p>Entrando nel merito dei singoli progetti si evidenzia in primo luogo come la redazione del Piano della Mobilità sia di competenza della Provincia autonoma di Trento che sta redigendo i Piani della mobilità secondo determinati standard e sulla base di una serie di valutazioni omogenee per tutti i territori. Inoltre, la proposta di progetto della Comunità prevede la raccolta ed elaborazione di dati già in possesso dell'Amministrazione provinciale. Pur riscontrando quindi l'effettiva esigenza di un Piano della mobilità che interessi il territorio della Comunità, idoneo ad affrontare una delle più significative criticità ambientali, si ritiene che la competenza di tale attività permanga in capo alla Provincia stessa ed eventuali forme di collaborazione nella definizione di tali strumenti di pianificazione del territorio debbano avvenire attraverso forme di coordinamento o sostegno finanziario di diversa natura.</p> <p>Il progetto di educazione ambientale sui rifiuti si caratterizza per la programmazione di una campagna di comunicazione rivolta a tutti i cittadini affiancata ad una serie di attività didattiche per le scuole. A tal proposito si segnala che l'attività informativa ricade tra le attività che l'Ente gestore deve obbligatoriamente svolgere (vedi Piano di riorganizzazione della raccolta differenziata L.p. n. 5 del 1998). Non si riscontrano nella proposta elementi di specificità tali da giustificare un'ulteriore azione informativa di questo tipo. Per quanto riguarda l'Educazione ambientale a scuola, si sottolinea che la Provincia mette già a disposizione delle scuole gli esperti della Rete di Educazione ambientale che svolgono attività didattiche in classe gratuite per gli istituti scolastici che ne fanno richiesta.</p> <p>Il progetto relativo alla gestione delle ramaglie affronta il tema dei rifiuti per un settore merceologico non così rilevante in valle, inoltre manca in questa fase la chiarezza relativa al tipo di gestione degli impianti di smaltimento o lavorazione. Si segnala come i progetti presentati dalle altre Comunità risultino più completi e innovativi in quanto in grado di gestire l'intera filiera del rifiuto. Una volta emerse le rilevanze prodotte dalla prima sperimentazione sarà possibile valutare eventuali estensioni del progetto alle altre Comunità.</p> <p>Il progetto acqua 3D si struttura in due azioni: l'attività di educazione ambientale rivolta alle scuole dell'obbligo e la valorizzazione del canale con l'inserimento di una centralina idroelettrica. Per quanto riguarda l'attività di educazione ambientale vale quanto sopra indicato. Per la valorizzazione a fini energetici del canale si evidenzia come nella valle esistano già numerosi impianti idroelettrici che possono essere il punto di riferimento per attività di sensibilizzazione.</p> <p>In merito al progetto di mobilità sostenibile nelle riserve naturali si esprime un parere positivo, essendo una sperimentazione innovativa essa potrà rappresentare un esempio di gestione sostenibile della mobilità anche di altre aree caratterizzate dalla presenza di riserve naturali. L'area individuata è quella di Brentonico dove si riscontra un problema specifico che andrebbe affrontato con questo progetto.</p> <p>In merito al progetto sull'agricoltura di montagna si esprimono delle perplessità in merito alla possibilità di un concreto raggiungimento degli obiettivi previsti.</p>

<p>La coerenza dell'iniziativa/progetto/intervento con le politiche ambientali della Provincia autonoma di Trento e dell'Ente di riferimento</p>	<p>4,5/15</p>	<p>I progetti, in base alle considerazioni sopra esposte, pur essendo coerenti con le principali linee strategiche proposte dalla Provincia, rispondono solo in parte alle politiche ambientali provinciali. In particolare i progetti di educazione ambientale rivolti alla scuola dell'obbligo sono azioni che la Provincia stessa attua. Il progetto di gestione delle ramaglie non si inserisce in modo adeguato con la realtà della zona nella quale si intende realizzare. Il progetto dal titolo l'acqua e la sua potenziale valorizzazione per l'energia richiede specifiche valutazioni sull'opportunità di inserire una centralina idroelettrica sul canale proposta oltre a dover essere sottoposta a procedure autorizzatorie prima di poterne valutare l'adeguatezza e la coerenza. Il piano della mobilità sostenibile, pur essendo coerente con le finalità del Patto per lo sviluppo sostenibile del Trentino - P.A.S.SO, risulta in contrasto con le competenze previste dalla riforma istituzionale.</p>
<p>Criticità ambientali del territorio</p>	<p>5,5/15</p>	<p>In base all'analisi degli indicatori oggettivi emerge come la Comunità della Vallagarina si trovi in una situazione di forte criticità rispetto al tema della qualità dell'aria. Il progetto sul piano della mobilità seppur positivo, non essendo di competenza della Comunità non riesce ad affrontare la principale criticità del territorio. Manca inoltre una progettualità rivolta all'estensione della mobilità elettrica sul territorio, che permetterebbe una maggior integrazione con il progetto del Comune di Rovereto e con quello provinciale. Anche il progetto sulla realizzazione di una campagna informativa sui rifiuti ricade per legge tra le attività che devono svolgere gli enti gestori. Il territorio della Vallagarina rappresenta la seconda area maggiormente dotata di Km di corsi d'acqua, di questi circa il 20% caratterizzato da uno stato ecologico "moderato". Ci si sarebbe quindi aspettati una progettualità maggiormente orientata ad affrontare questo tema, anche nell'ottica di soddisfare gli obiettivi della direttiva quadro sulle acque, che prevedono il raggiungimento dello stato ecologico di buono entro il 2015. Inoltre la Comunità di Valle ha una ridotta percentuale di enti certificati EMAS.</p>
<p>Ricadute sulla comunità trentina</p>	<p>4/15</p>	<p>Tutti i progetti prevedono una fase di diffusione dei risultati e il coinvolgimento del territorio nella realizzazione degli stessi. Come indicato nel progetto stesso, queste iniziative mirano anche a rafforzare il ruolo della Comunità di Valle nell'ottica della riforma istituzionale, quale ente sovracomunale promotore di una logica di sviluppo coordinata del territorio. Purtroppo parte dei progetti non tengono conto dei limiti dell'azione dovuti a norme provinciali (rifiuti e piano della mobilità).</p>
<p>TOTALE</p>	<p>21/60</p>	

COMUNITÀ ALTO GARDA E LEDRO

CRITERIO	PUNTEGGIO	NOTE
Obiettivi dell'iniziativa	3/15	<p>La proposta progettuale elaborata dalla Comunità Alto Garda e Ledro è composta da 5 schede progettuali aventi ad oggetto:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1- La mobilità alternativa e il bike sharing. 2- La certificazione EMAS della Comunità Alto Garda e Ledro. 3- Accoglienza sostenibile nell'alto Garda e Ledro. 4- Il ciclo del verde. 5- La sperimentazione dei tessili sanitari. <p>Il progetto sulla Certificazione EMAS, seppur coerente con le finalità promosse dalla Provincia autonoma di Trento, presenta budget di costo di gran lunga superiore rispetto a quelli definiti per la certificazione di altri enti simili. Dal progetto proposto non si evincono elementi o situazioni di specificità tali da giustificare una così alta definizione delle esigenze finanziarie. Non si riscontra dunque un equilibrio tra le risorse finanziarie richieste e gli obiettivi da raggiungere.</p> <p>Per quanto riguarda la redazione del Piano della Mobilità – o parte di esso – si sottolinea la competenza della Provincia autonoma di Trento in tale materia. La PAT sta redigendo i Piani della mobilità secondo determinati standard e sulla base di una serie di valutazioni omogenee per tutti i territori. Inoltre, la proposta di progetto della Comunità prevede la raccolta ed elaborazione di dati già in possesso dell'Amministrazione provinciale. Pur riscontrando quindi l'effettiva esigenza di un Piano della mobilità che interessi il territorio della Comunità, idoneo ad affrontare una delle più forti criticità ambientali, si ritiene che la competenza di tale attività permanga in capo alla Provincia stessa ed eventuali forme di collaborazione nella definizione di tali strumenti di pianificazione del territorio debbano avvenire attraverso forme di coordinamento o sostegno finanziario di diversa natura.</p> <p>E' stata comunque apprezzata la proposta di realizzazione del sistema di bike sharing e il tentativo di introdurre il tema del mobility management nella gestione dei flussi casa-lavoro.</p> <p>La parte del progetto rivolta alla realizzazione del sistema di bike sharing si segnala come non ci siano elementi di degrado e di urgenza. Si valuta positivamente l'ampliamento e prosecuzione del progetto promosso da Riva del Garda e in rete con il progetto provinciale E-motion. Si segnala come non esista in questo momento una comunicazione ciclistica tra la zona di Ledro e l'altra parte del Garda, per sfruttare al meglio le potenzialità del sistema sarebbe necessario prevedere un servizio puntuale più rivolto all'Unione dei Comuni. Per la parte dei Comuni che insistono maggiormente sul Garda il progetto ha una coerenza più spiccata.</p> <p>Il progetto relativo all'accoglienza sostenibile propone un percorso di ricerca azione che prevede il coinvolgimento di 25 gestori di strutture di accoglienza del territorio. Pur condividendo gli obiettivi dell'iniziativa, si segnala che purtroppo molti dei progetti sul tema finanziati in precedenza dal Servizio si sono scontrati con la difficoltà da parte dei gestori di strutture di finanziare i costi necessari alla adozione di concrete pratiche di sostenibilità delle strutture. Non si evince in questo progetto una quota parte di finanziamenti dedicata a finanziare concrete azioni presso le strutture stesse.</p> <p>I due progetti sulla tematica rifiuti, pur essendo centrati sulla principale criticità ambientale del territorio, non offrono elementi significativi per giungere ad una soluzione della stessa.</p> <p>Il progetto sui tessili sanitari, sostenuto anche dall'Ufficio rifiuti, è correttamente proposto dalla Comunità Alto Garda e Ledro in quanto sul territorio è presente un impianto dove sarebbe stato possibile trattare in via sperimentale questo tipo di rifiuto. Attualmente l'impianto ha delle criticità da risolvere, di conseguenza non è possibile procedere alla sperimentazione. Non appare inoltre funzionale eseguire questa sperimentazione al di fuori del territorio della Provincia.</p> <p>Per quanto riguarda la proposta del verde, si segnala come i progetti presentati dalle altre Comunità risultino più completi e innovativi in quanto in grado di gestire l'intera filiera del rifiuto. Una volta raccolti i primi risultati delle sperimentazioni condotte presso altre realtà territoriali, sarà possibile valutare</p>

		eventuali estensioni del progetto alle altre Comunità.
La coerenza dell'iniziativa/progetto/intervento con le politiche ambientali della Provincia autonoma di Trento e dell'Ente di riferimento	5,5/15	<p>I progetti risultano coerenti con le principali linee strategiche proposte dalla Provincia negli obiettivi, ma non nelle azioni che concretamente si intendono attuare. I progetti "La mobilità alternativa e il bike sharing" e "La certificazione EMAS" risultano coerenti con gli Accordi di programma ed i piani e gli strumenti di programmazione dell'amministrazione provinciale (in particolare la proposta di Patto per lo sviluppo sostenibile del Trentino - P.A.S.S.O., il Programma di Sviluppo Provinciale e relativo documento di attuazione, il Piano Urbanistico Provinciale, il Piano energetico ambientale, approvato con deliberazione di Giunta provinciale n. 2438 di data 3 ottobre 2003, il Documento preliminare/Linee guida del Piano energetico-ambientale 2013-2020, adottato dalla Giunta provinciale in data 3 febbraio 2012 ed i piani di settore in materia ambientale della Provincia autonoma di Trento).</p> <p>Il progetto "La certificazione EMAS" risulta però non adeguato alla realtà della zona di riferimento, in quanto il costo proposto non è giustificato dalle caratteristiche del territorio di riferimento.</p> <p>Il progetto di bike sharing è in coordinamento con le altre iniziative provinciali in corso.</p> <p>I progetti "Il ciclo verde" e "Sperimentazione dei tessili sanitari" non si inseriscono in modo adeguato con la realtà della zona nella quale si intendono realizzare (ad es. non sono presenti o non sono adeguati gli impianti di trattamento che consentirebbero la chiusura del ciclo del rifiuto nella stessa zona). Si esprimono infine delle perplessità in merito alla sostenibilità, durabilità e prospettive future del progetto accoglienza sostenibile nell'alto Garda e Ledro.</p>
Criticità ambientali del territorio	4/15	<p>In base all'analisi degli indicatori oggettivi emerge come la Comunità dell'Alto Garda e Ledro si trovi in una situazione di forte criticità rispetto al tema della gestione dei rifiuti e della raccolta differenziata. Ci si sarebbe quindi aspettati una progettualità maggiormente orientata ad affrontare questo tema, anche in preparazione alla riorganizzazione del sistema di raccolta prevista per il 2014. I progetti sulla gestione delle ramaglie e sulla sperimentazione dei pannolini tessili, seppur positivi, non riescono ad affrontare da soli la principale criticità del territorio.</p> <p>Nel territorio della Comunità si riscontra inoltre una criticità legata al tema della qualità dell'aria, criticità sulla quale si concertano gli sforzi dei progetti di mobility management.</p> <p>La diffusione della certificazione EMAS e l'indicatore sulla qualità dell'acqua collocano la Comunità in una posizione media rispetto agli altri territori.</p>
Ricadute sulla comunità trentina	6/15	<p>Le ricadute sulla comunità delle azioni previste sono diverse in base alla tipologia di progetto proposto.</p> <ul style="list-style-type: none"> - La sperimentazione dei pannolini tessili prevede sia una fase di studio e sperimentazione che una fase di diffusione. - Il progetto sulle ramaglie è principalmente orientato verso una sensibilizzazione della cittadinanza. - Il progetto sull'accoglienza sostenibile si rivolge direttamente ad un numero limitato di soggetti, ma prevede una significativa fase di diffusione dei risultati. - Il progetto Emas prevede una fase di diffusione e sensibilizzazione della cittadinanza e delle amministrazioni. - Il progetto bike sharing ha delle concrete ricadute, realizzando concretamente un servizio ancora mancante in questa zona.
TOTALE	18,5/60	

COMUNITÀ DELLE GIUDICARIE

CRITERIO	PUNTEGGIO	NOTE
Obiettivi dell'iniziativa	6/15	<p>La proposta progettuale elaborata dalla Comunità è composta da 5 schede progettuali aventi ad oggetto:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1- Differenziare, compostare, riciclare: buone pratiche per la corretta gestione dei rifiuti prodotti. 2- Buone pratiche per il recupero del patrimonio ambientale inutilizzato. 3- Progetto di valorizzazione naturalistica del Fiume Chiese. 4- Mobilità sostenibile: muoviti sicuro nelle Giudicarie. 5- Muoviti in Comunità. <p>Il progetto presenta un accurato studio sulla realtà socio economica della Comunità, un preciso inquadramento geografico e territoriale, indica i punti forza e di debolezza del territorio e analizza le criticità ambientali presenti sul territorio.</p> <p>Entrando nel merito dei progetti, la prima progettualità sviluppa il tema dei rifiuti attraverso tre azioni: una campagna di sensibilizzazione per la corretta raccolta del multimateriale e proposte per il verde e l'umido. A tal proposito si riscontra un interesse da parte del competente Ufficio provinciale per l'attuazione di una sperimentazione sul sistema di raccolta del multimateriale, orientato a definire il sistema di raccolta più opportuno per materiali quali vetro, plastica e alluminio. Questo progetto dovrebbe affrontare criticità quali la qualità della raccolta differenziata e la riduzione dell'impurità presente nel multimateriale, nella più ampia cornice provinciale che va verso una standardizzazione della raccolta. Il territorio della Comunità delle Giudicarie sarebbe il campione ideale per questo tipo di analisi in quanto si tratta di un'area vasta, con caratteristiche molteplici e differenziate, coinvolta nelle dinamiche turistiche, con circa 40 Comuni interessati. Non viene riscontrato interesse nella realizzazione del progetto impronta ecologica, non si colgono gli elementi di urgenza e criticità in questa fase della proposta progettuale. Infine l'attività informativa ricade tra le attività che l'Ente gestore deve obbligatoriamente svolgere (vedi Piano di riorganizzazione della raccolta differenziata Lp 5 del 1998). Non si riscontrano nella proposta elementi di specificità tali da giustificare un'ulteriore azione informativa di questo tipo.</p> <p>Per quanto riguarda il progetto di studio relativo alla stima del rifiuto verde e alla relativa ipotesi di piattaforma si segnala come i progetti presentati dalle altre Comunità risultino più completi e innovativi in quanto in grado di gestire l'intera filiera del rifiuto. Una volta emerse le rilevanze prodotte dalla prima sperimentazione sarà possibile valutare eventuali estensioni del progetto alle altre Comunità.</p> <p>Il progetto "buone pratiche per il recupero del patrimonio inutilizzato" risulta un progetto scarsamente definito. Non è possibile evincere l'oggetto del progetto di recupero (un edificio, un terreno, area boschiva?). Non è quindi possibile definire una congruità tra costi e risorse impiegate.</p> <p>Il progetto di valorizzazione naturalistica del Fiume Chiese rappresenta un abito di sicuro interesse e ottiene un giudizio positivo. Si riscontra la presenza di costi piuttosto alti rispetto ad altri progetti simili, che dovranno essere rivisti in caso di finanziamento del progetto.</p> <p>Per quanto riguarda la redazione del Piano della Mobilità - o parte di esso - si sottolinea la competenza della Provincia autonoma di Trento in tale materia. La PAT sta redigendo i Piani della mobilità secondo determinati standard e sulla base di una serie di valutazioni omogenee per tutti i territori. Inoltre, la proposta di progetto della Comunità prevede la raccolta ed elaborazione di dati già in possesso dell'Amministrazione provinciale. Pur riscontrando quindi l'effettiva esigenza di un Piano della mobilità che interessi il territorio della Comunità, idoneo ad affrontare una delle più forti criticità ambientali, si ritiene che la competenza di tale attività permanga in capo alla Provincia stessa ed eventuali forme di collaborazione nella definizione di tali strumenti di pianificazione del territorio debbano avvenire attraverso forme di coordinamento o sostegno finanziario di diversa natura.</p> <p>Il progetto Mobilità sostenibile, muoviti sicuro nelle Giudicarie si concretizza principalmente nella fornitura di due quadricicli, 6 mountain electric bike e una colonnina di ricarica. Per la parte relativa al bike sharing il progetto risulta</p>

		<p>eccessivamente limitato rispetto agli obiettivi posti e non consente di strutturare un'area organica, che deve necessariamente ricomprendere più comuni, dotata di sistemi di collegamento attraverso mezzi elettrici. Si tratta di una proposta che non è coerente con il progetto della Provincia autonoma di Trento (E-Motion).</p> <p>E' stata comunque apprezzata il tentativo di introdurre il tema del mobility management nella gestione dei flussi casa-lavoro.</p>
<p>La coerenza dell'iniziativa/progetto/intervento con le politiche ambientali della Provincia autonoma di Trento e dell'Ente di riferimento</p>	6/15	<p>I progetti "valorizzazione naturalistica del Fiume Chiese" e "Differenziare, compostare, riciclare: buone pratiche per la corretta gestione dei rifiuti prodotti" sono coerenti con gli Accordi di programma ed i piani e gli strumenti di programmazione dell'amministrazione provinciale (in particolare la proposta di Patto per lo sviluppo sostenibile del Trentino - P.A.S.S.O., il Programma di Sviluppo Provinciale e relativo documento di attuazione, il Piano Urbanistico Provinciale, il Piano energetico ambientale, approvato con deliberazione di Giunta provinciale n. 2438 di data 3 ottobre 2003, il Documento preliminare/Linee guida del Piano energetico-ambientale 2013-2020, adottato dalla Giunta provinciale in data 3 febbraio 2012 ed i piani di settore in materia ambientale della Provincia autonoma di Trento).</p> <p>I progetti inerenti la mobilità sostenibile, in particolare la redazione di piani della mobilità, pur essendo coerente con le finalità del Patto per lo sviluppo sostenibile del Trentino - P.A.S.S.O, risultano in contrasto con le competenze previste dalla riforma istituzionale.</p> <p>Inoltre il progetto di bike sharing proposto dalla Comunità non risponde alle caratteristiche richieste per l'inserimento all'interno del più ampio progetto provinciale E-motion.</p> <p>Nel progetto di recupero del patrimonio ambientale inutilizzato non specifica l'oggetto di recupero, non è quindi possibile definire l'adeguatezza e la coerenza del progetto.</p>
<p>Criticità ambientali del territorio</p>	6/15	<p>La maggior criticità ambientale che si riscontra nel territorio delle Giudicarie è rappresentata dai rifiuti. La percentuale di raccolta differenziata supera di poco il 66%, evidenziando una situazione di arretratezza rispetto ad altri territori provinciali. La progettualità proposte, però, rispondono solo in parte alla situazione di criticità riscontrata.</p> <p>Il territorio delle Giudicarie rappresenta l'area maggiormente dotata di Km di corsi d'acqua, di questi circa l'81% caratterizzato da uno stato ecologico "buono", il 13% caratterizzato da uno stato ecologico elevato e circa il 6% da uno stato ecologico moderato. Essa rappresenta quindi una vera eccellenza nel territorio Trentino. Coerentemente con questa descrizione le progettualità proposte promuovono percorsi di valorizzazione naturalistica dei corsi d'acqua.</p> <p>La Comunità di Valle si colloca nella media provinciale per la diffusione della Certificazione EMAS, non si evidenziano particolari situazioni di criticità relativamente alla qualità dell'aria.</p>
<p>Ricadute sulla comunità trentina</p>	5/15	<p>Tutti i progetti proposti prevedono la realizzazione di diverse attività finalizzate alla diffusione delle informazioni e dei risultati ottenuti.</p> <p>Per il progetto "Differenziare, compostare, riciclare" la parte di comunicazione è legata alla diffusione dei risultati emersi dall'analisi dell'impronta ecologica. La sensibilizzazione sul tema rifiuti dovrebbe invece essere incentrata sulla sperimentazione del multimateriale come definito nella prima parte del progetto.</p> <p>Nel progetto di valorizzazione del Chiese lo strumento identificato per la diffusione delle informazioni è solamente il sito web. Probabilmente non è sufficiente da solo per la concreta attuazione di politiche di partecipazione e condivisione del progetto.</p> <p>I due progetti sulla mobilità prevedono invece una adeguata diffusione delle informazioni.</p>
TOTALE	23/60	

COMUNITÀ ROTALIANA KÖNIGSBERG

CRITERIO	PUNTEGGIO	NOTE
Obiettivi dell'iniziativa	6/15	<p>La proposta progettuale elaborata dalla Comunità Rotaliana - Königsberg è composta da 5 schede progettuali aventi ad oggetto:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1- Pianificazione segnaletica e cartografia piste ciclabili. 2- Servizi di mobilità alternativa. 3- Mobility manager. 4- Disseminazione risultati, cultura, sostenibilità del territorio. 5- Torrente Noce, una risorsa per l'addestramento al salvamento fluviale e per la pesca sportiva. <p>Il progetto presenta un'accurata analisi degli aspetti significativi del territorio, lo stato dell'arte di numerosi progetti realizzati e in fase di realizzazione da parte dei singoli Comuni, una descrizione dettagliata della rete delle piste ciclabili esistenti e dei progetti di ampliamento della stessa. Sicuramente questo aspetto sottolinea il ruolo di coordinamento della Comunità.</p> <p>Il progetto di pianificazione segnaletica e cartografia delle piste ciclabili ha ottenuto un parere negativo in quanto molti degli elementi informativi (segnaletica) sono già presenti sul territorio e quelli nuovi andrebbero a segnalare elementi o strutture non ancora realizzati (ad es il bicigrill, collegamenti ecc). Si ritiene più opportuno posticipare questa importante e utile attività dopo la realizzazione delle infrastrutture necessarie. Non si riscontrano quindi elementi di urgenza, degrado, coinvolgimento, non ci sono criticità ambientali attenuabili con questo intervento.</p> <p>Il progetto servizi di mobilità alternativa prevede la realizzazione di un sistema di bike sharing e colonnine per la ricarica di mezzi elettrici. Il progetto è coerente con il più ampio progetto provinciale E-motion da cui trae ispirazione. La valutazione è quindi positiva.</p> <p>Il progetto di mobility manager rivolto alla mobilità aziendale sostenibile si sviluppa principalmente in una fase di studio sulla mobilità aziendale/istituzionale nella Piana Rotaliana. Il progetto si conclude con la redazione di un Piano d'azione. Si sottolinea come il progetto risponda ad una concreta esigenza del territorio, ma non si concretizza in azioni o in sperimentazioni effettive di quanto emerge dopo la fase di analisi.</p> <p>Il progetto "disseminazione risultati, cultura, sostenibilità, territorio" ha un livello di dettaglio piuttosto scadente. Non si evincono quali elementi di comunicazione vengano utilizzati né quale sia l'oggetto della comunicazione stessa. Il progetto inoltre risulta piuttosto incerto nella definizione di elementi di ricaduta concreti.</p> <p>Il progetto di allestimento del torrente Noce finalizzato alla realizzazione di un campo di addestramento al salvamento fluviale e alla pesca sportiva, seppur di interesse della Comunità, non rientra tra i progetti finanziabili dal Fondo per lo Sviluppo Sostenibile. Il fondo è rivolto ad azioni di tutela, valorizzazione e conservazione degli elementi naturali del territorio, più che a realizzazione di strutture sui corsi d'acqua.</p>
La coerenza dell'iniziativa/progetto/intervento con le politiche ambientali della Provincia autonoma di Trento e dell'Ente di riferimento	6/15	<p>I progetti risultano coerenti con le principali linee strategiche proposte dalla Provincia negli obiettivi, ma non nelle azioni che concretamente si intendono attuare.</p> <p>Il progetto di "pianificazione segnaletica e cartografia piste ciclabili" mira a promuovere l'uso di mezzi più sostenibili per spostarsi, ma la cartellonistica in merito è già presente sul territorio. Si avrebbe quindi il caso di una sovrapposizione di cartelli.</p> <p>Il progetto legato ai Servizi di mobilità alternativa in particolare il progetto di bike sharing è in coordinamento con le altre iniziative provinciali in corso. Il progetto di bike sharing e Mobility manager è coerente con gli Accordi di programma ed i piani e gli strumenti di programmazione dell'amministrazione provinciale (in particolare la proposta di Patto per lo sviluppo sostenibile del Trentino - P.A.S.SO.).</p> <p>Il progetto Torrente Noce, una risorsa per l'addestramento al salvamento</p>

		<p>fluviale e per la pesca sportiva non risulta l'adeguato alla realtà della zona su cui interviene, non si evincono gli elementi di sostenibilità, durabilità e le prospettive future.</p> <p>Per il progetto Disseminazione risultati, cultura, sostenibilità del territorio non si evincono gli elementi di sostenibilità, durabilità e le prospettive future.</p>
Criticità ambientali del territorio	6/15	<p>L'analisi degli indicatori evidenzia come la Comunità Rotaliana – Königsberg debba affrontare una forte criticità ambientale in ordine alla qualità dell'aria. Risulta quindi centrata la proposta di ben tre progetti sul tema della mobilità sostenibile.</p> <p>Per quanto riguarda gli altri indicatori, la Comunità si trova in una posizione media in termini di percentuale di raccolta differenziata.</p> <p>La Comunità si colloca sopra alla media provinciale per quanto riguarda la diffusione della Certificazione EMAS.</p> <p>In merito alla qualità dell'acqua è necessario effettuare alcune considerazioni. La Comunità Rotaliana – Königsberg ha una ridotta quantità di km di corsi d'acqua sul proprio territorio. Su questi però si riscontrano situazioni di qualità critiche: circa il 21% dei corsi d'acqua raggiungono la categoria scadente e un altro 20% ottiene il livello moderato. Soltanto il 60% dei corsi d'acqua meritano la categoria buono. Sarebbe stato quindi opportuno prevedere delle progettualità in grado almeno di analizzare, se non di affrontare, questa criticità ambientale che caratterizza il territorio.</p>
Ricadute sulla comunità trentina	6/15	<p>Molti dei progetti presentati hanno concrete ricadute sulla Comunità. La realizzazione di cartellonistica e di mappe facilita concretamente l'accesso e l'uso di mezzi alternativi di mobilità. L'analisi dei flussi di mobilità casa-lavoro rappresenta un a base conoscitiva importante per la programmazione di azioni concrete. Il progetto sulla disseminazione dei risultati risponde ad una concreta necessità di diffusione delle informazioni in materia di sostenibilità (sarebbe stato opportuno definire meglio quali strumenti), ma gli obiettivi del progetto sono condivisibili.</p>
TOTALE	24/60	

COMUNITÀ DELLA VALSUGANA BERSNTOL

CRITERIO	PUNTEGGIO	NOTE
Obiettivi dell'iniziativa	5/15	<p>La proposta progettuale elaborata dalla Comunità della Valsugana Bersntol è composta da 2 schede progettuali aventi ad oggetto:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1- La caratterizzazione delle sorgenti arsenicate ed attività per uso sostenibile della risorsa idrica potabile nel territorio della Comunità Alta Valsugana e Bersntol. 2- Smart Valley: l'innovazione legata all'elettromobilità passa dai pali della luce. <p>In base agli elaborati consegnati si evince che i progetti proposti sono stati condivisi in sede di Comunità, ma non è possibile dedurre le modalità con cui la proposta è stata formulata, i soggetti che l'hanno espressa e la genesi dell'iniziativa.</p> <p>In merito al progetto sulla mappatura delle reti idriche potabili esistenti si segnala come la deliberazione di Giunta provinciale n. 1111 del 01 giugno 2012 "Linee guida per la formazione del Fascicolo integrato di acquedotto che include, per ciascun ambito di utenza, il Libretto di acquedotto, il Piano di Autocontrollo dell'acqua destinata al consumo umano e il Piano di adeguamento delle utilizzazioni esistenti alle previsioni in materia di rinnovi, di cui al Piano generale di Utilizzazione delle acque pubbliche ed al Piano di Tutela delle acque" vincoli i Comuni a realizzare delle mappature secondo determinati standard, in un determinato ambiente informativo e secondo determinate specifiche, come condizione necessaria per il rinnovo delle concessioni potabili che alimentano gli acquedotti. Alcune delle azioni previste dal progetto sono già rese obbligatorie dal provvedimento di Giunta provinciale citato in capo ai Comuni, titolari del servizio di acquedotto. In questi progetti le Comunità hanno prefigurato un ruolo di coordinamento, anticipando quanto previsto dalla L.p. 3/2006, come Ambito Territoriale Ottimale. Nella definizione in dettaglio e nella realizzazione di queste attività le Comunità dovranno quindi adeguarsi agli standard definiti dalla citata deliberazione di Giunta provinciale 1111 del 01 giugno 2012 e condividere le scelte progettuali con le Amministrazioni comunali.</p> <p>Di maggior interesse invece la parte del progetto dedicata alla caratterizzazione dei consumi dell'utenza e al risparmio idrico che rappresentano le azioni maggiormente innovative del progetto. Per queste azioni il ruolo della Comunità è particolarmente corretto in quanto di dimensione ottimale per la gestione del servizio idrico di vallata, anche in ottica del risparmio idrico. Risulterà opportuno specificare nell'ambito della progettazione di dettaglio i costi relativi al progetto. Sebbene la parte del progetto dedicata alla caratterizzazione qualitativa delle sorgenti arsenicate sia un elemento peculiare di questo territorio, si riscontra come le azioni proposte siano più attinenti ad una pianificazione acquedottistica piuttosto che alle finalità di sostenibilità ambientale.</p> <p>Si sottolinea inoltre l'obbligo di coordinare questa attività con i Comuni, chiarire i ruoli reciproci e le iniziative che i diversi enti intendono intraprendere.</p> <p>Per quanto riguarda il progetto Smart Valley, manca una definizione delle caratteristiche tecniche del progetto (non è possibile evincere quali Comuni saranno coinvolti, quanti lampioni si intendono allestire, dove e come realizzare colonnine per la ricarica dei mezzi elettrici sicuri e in grado di offrire il servizio di ricarica, non si citano luoghi e spazi necessari, ecc). Si sottolinea inoltre come sia in corso una sperimentazione di un sistema di telecontrollo dei lampioni presso il Comune di Trento. I risultati della sperimentazione non sono ancora disponibili, non appare quindi opportuna una ulteriore diffusione di una tecnologia per la quale non vi siano concreti elementi di valutazione dell'efficacia. Inoltre essendo già presente un caso, il progetto perde anche la caratteristica di innovatività.</p>
La coerenza dell'iniziativa/progetto/intervento con le politiche ambientali della Provincia autonoma di Trento e dell'Ente	5 /15	<p>Il progetto Smart Valley risulta coerente negli obiettivi con gli Accordi di programma ed i piani e gli strumenti di programmazione dell'amministrazione provinciale (in particolare la proposta di Patto per lo sviluppo sostenibile del Trentino - P.A.S.SO) La parte legata alla sperimentazione dell'elettromobilità non risponde invece a quanto indicato nel Documento preliminare/Linee guida del Piano energetico-ambientale 2013-2020, adottato dalla Giunta provinciale in data 3 febbraio 2012 ed i piani di settore in materia ambientale della Provincia autonoma di Trento). Si sottolinea inoltre che il fatto di non aver</p>

di riferimento		ancora concluso la sperimentazione di un sistema simile non consente di valutare la sostenibilità, la durabilità e le prospettive future del progetto. Il progetto sulla caratterizzazione delle sorgenti arsenicate ed attività per uso sostenibile della risorsa idrica potabile è coerente con quanto previsto dal PGUAP, nella fase attuativa deve adeguarsi a quanto previsto nella deliberazione di Giunta provinciale n. 1111 del 01 giugno 2012 "Linee guida per la formazione del Fascicolo integrato di acquedotto che include, per ciascun ambito di utenza, il Libretto di acquedotto, il Piano di Autocontrollo dell'acqua destinata al consumo umano e il Piano di adeguamento delle utilizzazioni esistenti alle previsioni in materia di rinnovi."
Criticità ambientali del territorio	3/15	In base all'analisi degli indicatori oggettivi emerge come la Comunità della Valsugana e Bersntol si trovi in una situazione di criticità rispetto al tema della qualità dell'aria. Il progetto Smart valley si pone l'obiettivo di incentivare l'elettromobilità, elemento che sicuramente contribuisce ad affrontare il tema della qualità dell'aria. Purtroppo non disponendo di dati in merito al progetto non è possibile valutarne la concreta efficacia. Sul tema dei rifiuti la Comunità si trova in una posizione di eccellenza, essendo la terza comunità in ordine alla percentuale di raccolta differenziata. Sui temi della diffusione della certificazione EMAS e sulla qualità dell'acqua si trova nella media dei territori provinciali. Il progetto sull'uso sostenibile della risorsa idrica potabile rappresenta una prima risposta alla gestione delle acque del territorio della Valsugana.
Ricadute sulla comunità trentina	3/15	Entrambi i progetti prevedono una fase di diffusione dei risultati attraverso incontri e assemblee e campagne di comunicazione. Nel progetto Smart Valley si cita una installazione dei dispositivi e la messa in servizio della soluzione tecnologica, ma non essendo dettagliate le caratteristiche esecutive del progetto non è possibile valutarne le concrete ricadute sulla comunità (sono 10 lampioni, o sono 100?). Il progetto inerente il risparmio idrico rappresenta sicuramente una azione significativa per orientare la successiva azione programmatica della Comunità.
TOTALE	16/60	

COMUNITÀ DELLA VAL DI FIEMME

CRITERIO	PUNTEGGIO	NOTE
Obiettivi dell'iniziativa	2/15	<p>La proposta progettuale elaborata dalla Comunità della Val di Fiemme è composta da 4 azioni aventi ad oggetto:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1- La formazione e diffusione della cultura della mobilità alternativa sul territorio. 2- La dotazione di mezzi elettrici per l'effettuazione di servizi comunali e sovracomunali. 3- Agevolazione a soggetti privati per l'acquisto di biciclette a pedalata assistita e scooter elettrici. 4- Il monitoraggio e controllo della qualità dell'aria sul territorio e conseguenti azioni. <p>In base agli elaborati consegnati si evince che i progetti proposti sono stati condivisi in sede di Comunità di valle, essi rispondono a specifici impegni elaborati dalla Comunità di Valle in sede del "Protocollo d'Intesa Val di Fiemme - Paesaggio come spazio di vita". Il progetto rappresenta inoltre lo sviluppo del progetto E-Motion avviato dal Comune di Ziano di Fiemme ed esteso all'intera Provincia.</p> <p>Tutti i progetti si concentrano su un unico tema: quello della mobilità sostenibile ed elettrica, tema sul quale la Comunità della Val di Fiemme ha già realizzato e sta realizzando numerose progettualità all'avanguardia.</p> <p>Il progetto sulla formazione e diffusione della cultura della mobilità alternativa delinea bene gli obiettivi che intende raggiungere, ma non specifica quali azioni intenda concretamente svolgere per il raggiungimento degli stessi (che tipo di attività, chi sono i fruitori, quali e quante attività vengono svolte, quali metodologie, ecc).</p> <p>In merito alla dotazione di mezzi elettrici per l'effettuazione di servizi comunali e sovracomunali si specifica che il progetto nella parte riguardante il trasporto pubblico non risulta sufficientemente dettagliato e non considera alcuni elementi strutturali necessari per far fronte al previsto servizio (in particolare la presenza di un congruo numero di agenti di guida, la predisposizione di almeno un veicolo di riserva, ecc). In questa cornice il progetto proposto manca della fattibilità tecnica necessaria per l'attivazione dello stesso.</p> <p>Riguardo all'erogazione di contributi per l'acquisto di mezzi elettrici, si segnala che, con deliberazione di Giunta provinciale n. 2942 del 30 dicembre 2011 avente ad oggetto "Approvazione dei criteri per la concessione di contributi per l'acquisto di veicoli a basso impatto ambientale e per la modifica dell'alimentazione con carburanti meno inquinanti di cui all'art. 3 sexies della legge provinciale 29.5.1980, n. 14 - anno 2012", siano già previsti dei contributi provinciali in merito.</p> <p>Infine si segnala come l'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente sia il soggetto preposto allo svolgimento delle azioni di monitoraggio della qualità dell'aria. Risulta quindi poco opportuno dotare una Comunità di una attrezzatura spesso molto onerosa, anche in una logica di razionalizzazione delle spese della Pubblica amministrazione.</p>
La coerenza dell'iniziativa/progetto/intervento con le politiche ambientali della Provincia autonoma di Trento e dell'Ente di riferimento	7 /15	<p>I progetti risultano coerenti con le principali linee strategiche proposte dalla Provincia negli obiettivi, ma non nelle azioni che concretamente si intendono attuare in particolare la proposta di Patto per lo sviluppo sostenibile del Trentino - P.A.S.SO). Si valuta positivamente la coerenza e la rilevanza del progetto di formazione e diffusione della cultura della mobilità alternativa sul territorio.</p> <p>I progetti di dotazione di mezzi elettrici per l'effettuazione di servizi comunali e sovracomunali e le agevolazione a soggetti privati per l'acquisto di biciclette a pedalata assistita e scooter elettrici non sono azioni previste (a carico delle Comunità) nel Documento preliminare/Linee guida del Piano energetico-ambientale 2013-2020, adottato dalla Giunta provinciale in data 3 febbraio 2012 ed i piani di settore in materia ambientale della Provincia autonoma di Trento.</p> <p>Il progetto di monitoraggio e controllo della qualità dell'aria sul territorio affida alla Comunità una azione di monitoraggio che è attualmente svolta dal competente ufficio provinciale. Non è quindi possibile valutare l'adeguatezza dell'iniziativa alla realtà della zona su cui interviene, la sostenibilità, la durabilità e le prospettive future.</p>
Criticità ambientali	3/15	In base all'analisi degli indicatori oggettivi emerge come la Comunità della

del territorio		Valle di Fiemme rappresenti l'eccellenza dal punto di vista della raccolta differenziata, raggiungendo una percentuale che supera l'85%. Anche per quanto riguarda la qualità dell'aria non si riscontrano elementi di particolare criticità. La Valle di Fiemme si colloca nella media provinciale per quanto riguarda la qualità delle acque e la diffusione della certificazione ambientale EMAS.
Ricadute sulla comunità trentina	8/15	Tutti progetti prevedono una fase di diffusione dei risultati attraverso la concreta opportunità di diffondere i mezzi elettrici sul territorio, essi inoltre prevedono anche attività di diffusione della cultura della mobilità, seppur non ben specificate.
TOTALE	20/60	